



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato N. 08.1394

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) Società Cooperativa
Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vicenza) - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499
Codice ABI 8732.0 - Albo creditizio 2391.10 - Albo cooperative Al60525 - Registro Imprese di Vicenza n. 00152400248
C.F. e P.IVA 00152400248 - Swift CCVIT22 - Aderente al: Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo,
Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62, comma 1 D. Lgs. 23.07.1996, n. 415), Fondo di Garanzia dei Portatori di Titoli Obbligazionari
emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo

2010

www.bccvicentino.it

Sede e Direzione Generale:

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499

Filiali:

ALONTE (VI) Piazza Santa Savina, 13
Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094

ASIGLIANO VENETO (VI) Via IV Novembre, 6
Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014

BELFIORE (VR) Via Roma, 2
Tel. 045 6149245 - Fax 045 6149146

CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI) Via Cagnano, 8/1
Tel. 04444 764434 - Fax 0444 864082

GAZZOLO D'ARCOLE (VR) Via Chiesa, 73
Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660

LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR) Piazza San G. Battista, 10
Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014

LONIGO (VI) Via Garibaldi, 63
Tel. 0444 436370 - Fax 0444 436368

MADONNA DI LONIGO (VI) Via Madonna, 147/D
Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636

MONTECCHIA DI CROSARA (VR) Piazza Umberto I, 44
Tel. 045 6540356 Fax 045 6540357

MONTECCHIO MAGGIORE (VI) Via Aldo Moro, 16
Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297

NOVENTA VICENTINA (VI) Via Matteotti, 40
Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232

ORGIANO (VI) Via Libertà, 43
Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150

POJANA MAGGIORE (VI) Via Matteotti, 46
Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491

SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR) P.za San Gregorio, 58/b
Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733

SOAVE (VR) Viale della Vittoria, 112/A
Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720

ZERMEGHEDO (VI) Via Valdichiampo, 8
Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040

Sportelli ATM:

NOVENTA VICENTINA (VI) presso Ospedale civile

ZERMEGHEDO (VI) Via Crosara

116°

Bilancio 2010 116° Esercizio

2108773047708
8982099828620
0816498746465
4964315798761
3221654641321
657943132137
498723742618
762431464597
434716981722
2108773047708
898209981649
874664315798
761322165464
132165794313
213749872374
762431464597
434716981722
2108773047708

0877304770889
0877304770889
820998164987
464654964649
0877304770889

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO POJANA MAGGIORE (VICENZA)



**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**
dal 1895

b e
bilancio 2010

116° esercizio



dal 1895

**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**



dal 1895

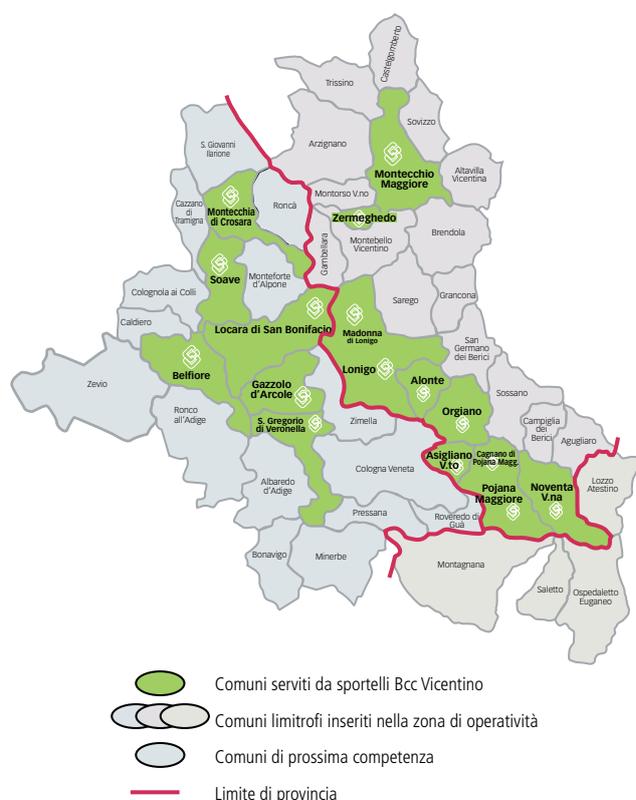
**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

bce
bilancio 2010

116° esercizio



COMPETENZA TERRITORIALE



Provincia di Vicenza

Sede e Direzione Generale:

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411

Filiali:

ALONTE (VI)

Piazza Santa Savina, 13 - Tel. 0444 832694

ASIGLIANO VENETO (VI)

Via IV Novembre, 6 - Tel. 0444 872052

CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

Via Cagnano, 30/e - Tel. 0444 764434

LONIGO (VI)

Via Garibaldi, 63 - Tel. 0444 436370

MADONNA DI LONIGO (VI)

Via Madonna, 147/d - Tel. 0444 432638

MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

Via Aldo Moro, 16 - Tel. 0444 607531

NOVENTA VICENTINA (VI)

Via Matteotti, 49 - Tel. 0444 760082

ORGIANO (VI)

Via Libertà, 43 - Tel. 0444 774144

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798466

ZERMEGHEDO (VI)

Via Valdichiampo, 8 - Tel. 0444 484100

ATM

NOVENTA VICENTINA (VI) Ospedale Civile

ZERMEGHEDO (VI) Via Crosara

Provincia di Verona

BELFIORE (VR)

Via Roma, 2 - Tel. 045 6149245

GAZZOLO D'ARCOLE (VR)

Via Chiesa, 73 - Tel. 045 7665522

LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR)

Piazza San G. Battista, 10 - Tel. 045 6183131

MONTECCHIA DI CROSARA (VR)

Piazza Umberto I, 44 - Tel. 045 6540356

SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)

Piazza San Gregorio, 58/b - Tel. 0442 480644

SOAVE (VR)

Viale della Vittoria, 112/A - Tel. 045 6190736



L'ASSETTO ISTITUZIONALE

COMPAGINE SOCIALI

Numero soci all'1 gennaio 2010	1373
Soci entranti	48
Soci usciti	34
Numero soci al 31 dicembre 2010	1387

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Bersan Giancarlo*
<i>Vicepresidente</i>	Fortuna Moreno*
<i>Consiglieri</i>	Bigolin Luciano Biscotto Giancarlo Capitanio Carlo* Corrà Alberto* Dalla Valle Enzo* De Marchi Filippo Marangon Luciano Negretto Armido Pellegrin Mario

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ferla Ernesto
<i>Sindaci effettivi</i>	Paganotto Nicola Sasso Fabiola
<i>Sindaci supplenti</i>	Dal Cero Bruno Polidoro Paolo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Galuppo Enrico
<i>Effettivi</i>	Barollo Maurizio Golin Franco
<i>Supplenti</i>	Lombardo Arrigo Morin Rosalino

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Scaggion Lorenzino
<i>Vice Direttore</i>	Dal Prà Antonio



SOMMARIO

L'ASSETTO ISTITUZIONALE.....	3
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
Guardare al futuro consapevolmente	11
Lo scenario macroeconomico di riferimento.....	12
Scenario economico in Veneto.....	13
Settore del credito in Veneto.....	14
L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario.....	14
Lo sviluppo dell'intermediazione.....	15
Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo	16
Le regole che verranno	17
L'innovazione normativa riguarda molti altri terreni	17
La sfida dell'auto-regolamentazione.....	17
La finanza di domani: finanza di relazione	18
Costruire il futuro.....	18
Oltre la siepe	19
La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.....	20
Principali indicatori	30
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI.....	31
INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	35
L'ORGANIZZAZIONE.....	35
INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19	36
ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO	37
CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIVILE	38



INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL COD. CIVILE	39
Prevedibile evoluzione della gestione	39
Revisione contabile del bilancio	40
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	40
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	41
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	45
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	48
PARERE COLLEGIO SINDACALE	51
BILANCIO D'ESERCIZIO	55
Stato patrimoniale	57
Conto economico e Prospetto della redditività complessiva	58
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	59
Rendiconto finanziario e riconciliazione	60
Nota integrativa	
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	62
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	88
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	118
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	131
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	132
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	169
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	176
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	176
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	176
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	177
ALLEGATO 1 - Elenco analitico delle proprietà immobiliari	177
DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE	179
LE FILIALI	184



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in "Assemblea Straordinaria e Ordinaria" presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) per il giorno 29 aprile 2011 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, nello stesso luogo, per il giorno

SABATO 21 MAGGIO 2011 ALLE ORE 15.00

per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Modifiche dello Statuto Sociale, integrazioni e soppressioni parziali agli articoli nn. 2-8-9-13-14-15-20-21-25-28-30-32-33-35-37-40-42-43-45-47 ed inserimento nuovo art. 53.
2. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385.

Parte ordinaria

1. Presentazione ed approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010: - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio; - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; - deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Conferimento del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 - quater del codice civile e dell'art. 44 dello statuto sociale, determinazione del relativo compenso, su proposta del Collegio Sindacale.
3. Aggiornamento polizza infortuni professionali ed extra professionali Amministratori e Sindaci.
4. Aggiornamento polizza responsabilità civile Amministratori, Sindaci e Direttore Generale.
5. Determinazione ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.
6. Determinazione compensi Amministratori e Sindaci per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.
7. Determinazione compensi componenti "Organismo di Vigilanza".
8. Determinazione retribuzione Collegio Sindacale.
9. Approvazione delle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale. Informativa all'Assemblea.
10. Determinazione ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
11. Elezioni dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale, del Presidente e degli altri componenti il Collegio dei Proviviri.

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare ed Elettorale; esso è liberamente consultabile dai Soci presso la sede sociale e, ove presenti, presso le succursali e le sedi distaccate della Banca e ciascun Socio ha diritto ad averne una copia gratuita.

A norma dello Statuto possono intervenire e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia l'ammontare delle azioni sottoscritte.

Come previsto nel Regolamento Assembleare ed Elettorale, le candidature, presentate mediante appositi moduli predisposti dalla Banca e trasmesse personalmente o mediante raccomandata con avviso di ricevimento, devono pervenire presso la sede sociale entro il settimo giorno lavorativo anteriore a quello fissato per la prima convocazione dell'assemblea chiamata ad eleggere le cariche sociali. Sono ammesse solo singole candidature.

Pojana Maggiore, 12.4.2011

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
geom. Giancarlo Bersan



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SUL BILANCIO AL 31.12.2010

116° esercizio

Signori Soci,

prima di iniziare la presentazione della relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio chiuso al 31/12/2010, porgo a tutti i presenti il più caloroso saluto di benvenuto da parte degli Amministratori, Sindaci, Proviviri della nostra Banca, della Dirigenza e di tutto il Personale dipendente. L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che avrà svolgimento nella giornata odierna, esaminerà ed assumerà le conseguenti deliberazioni sulla proposta di modifiche dello Statuto della Società e sui risultati di bilancio chiuso al 31/12/2010 centosedicesimo esercizio sociale della nostra Banca.

Di seguito vengono illustrate:

a) per quanto riguarda la parte straordinaria

le motivazioni che sono alla base delle modifiche statutarie proposte. Con riferimento alle variazioni dello Statuto Sociale, si è ritenuto di ottemperare all'invito dell'Autorità di Controllo di modificare le regole della governance, nel senso di una migliore qualità dell'auto-regolamentazione, profilo sempre più determinante per la stabilità e lo sviluppo degli Istituti di Credito Cooperativi cui appartiene anche la nostra Banca. Le ragioni sulla base delle modifiche dello Statuto tipo delle Bcc/Cra originano da istanze diverse, maturate principalmente all'interno del Credito Cooperativo ma anche in sedi normative diverse, che trovano nello Statuto che vi si propone, il punto di convergenza. Descrizioni più dettagliate delle modifiche proposte con appropriate note giustificative saranno date nel corso della assemblea straordinaria, al momento della presentazione del nuovo articolato Statutario;

b) per quanto riferito alla parte ordinaria

la situazione dell'Impresa e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato; le dinamiche fatte registrare rispetto all'esercizio precedente dai principali dati aggregati di Stato Patrimoniale, di Conto Economico con il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. Per quanto riguarda l'Assemblea Ordinaria nella relazione che segue vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca come previsto dall'art. 2 della legge n. 59 del 31/10/1922.

Precedendo ogni altra valutazione, ci sembra importante segnalare che i risultati conseguiti con l'esercizio chiuso al 31/12/2010 rappresentano la somma delle attività svolte dalla nostra Banca in un contesto di perduranti difficoltà economiche che le nostre famiglie, aziende ed imprenditori hanno vissuto e stanno vivendo; peraltro è da dire che siamo stati facili profeti nel prevedere nella relazione al bilancio del 2009, un 2010 pieno di insidie, dove già un modesto risultato positivo di fine esercizio era da considerare un obiettivo ambizioso! Nella relazione semestrale del 2010, pervenuta ai soci nello scorso mese di ottobre, si prefigurava il risultato di fine bilancio che alla fine, è stato confermato anche leggermente più positivo delle previsioni fino ad allora maturate.

I risultati conseguiti in presenza di diffuse e straordinarie difficoltà economiche, che hanno una valenza globale perché investono e coinvolgono ogni economia, ogni settore ed ogni attività, possono essere ritenuti soddisfacenti, considerato che la nostra Banca pur seguendo l'andamento del mercato che ha vissuto una stagione di tassi molto bassi, ha operato con contenute modifiche negli spread dei tassi di debito per il cliente e di credito per il risparmiatore avendo sempre come massima attenzione la difesa dei risparmi riducendo al minimo i costi di gestione del denaro.

Avremo modo, nel prosieguo della presente relazione, di richiamare il contesto in cui opera la Banca e le problematiche del mercato, per cui il lavoro svolto acquista anche un particolare valore specifico che esprime i caratteri di qualità del nostro Istituto che, riteniamo, una buona Banca ed una buona Cooperativa.

Possiamo comunque affermare che la solidità patrimoniale della Banca, molto avvedutamente rafforzata nel corso dei passati esercizi con accantonamenti degli utili di Bilancio, ha offerto ed

offre valide garanzie, e consente alla Banca di conseguire un misurato utile di bilancio 2010 in una difficile situazione di mercato causata dalla crisi, dove la capacità di reddito delle nostre aziende affidate, in ragione del loro modello business, è stata molto contenuta.

E tutto quanto sopra, con significativi riflessi in termini di maggiore esposizione al rischio, stante la tradizionale vocazione della nostra Banca, come generalmente tutte le BCC-CRA, di sostenere l'economia reale.

Proprio in considerazione di tali particolari momenti di difficoltà economica che hanno investito tutte le attività presenti sul territorio, abbiamo la convinzione che la presenza del nostro Istituto nell'area di competenza stia svolgendo interamente il proprio ruolo di sostegno a chi è in difficoltà e di sprone per chi invece sta ritrovando elementi di ripresa nella propria attività economica.

La nostra Banca, i suoi dipendenti e tutti i soci, per quanto attuato nel corso del 2010, possono vedere una piena coerenza con la mission del nostro Istituto, che misurandosi col mercato e con gli altri competitors, ha svolto, nell'ambito dell'attività intrattenute con la Banca dai soci e dai clienti, un'azione calmieratrice e di tutela; in tal modo confermando le caratteristiche di un vero partner affidabile ed attento alle necessità di chi si rivolge ai suoi sportelli, perseguendo così l'obiettivo di una Banca di Credito Cooperativo che deve mirare a conseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle Comunità locali in cui opera, sostenendo e valorizzando, nel contempo, il tessuto produttivo locale, promuovendo la coesione sociale con obiettivi di crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Guardare al futuro consapevolmente

Il nostro Paese ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini nuovi. Non basta occuparsi dell'Azienda-Italia né di valorizzare il Sistema-Italia. Occorre anche ragionare in termini di costruzione della **"Comunità Italia"**, nel senso più profondo del termine.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato consenso, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie.

Di questo progetto l'industria bancaria è un interlocutore fondamentale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia; il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di **fiducia**. E le Banche di Credito Cooperativo hanno un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori, interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro, piccole e medie imprese e produttrici di "capitale sociale" chiamate a costruire "sviluppo comunitario", a favorire la circolazione della fiducia, a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale.

La nostra Banca ispira la propria azione a questo obiettivo: concorrere alla costruzione della **"Comunità Italia"**, partendo dal contributo al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e civili del nostro territorio.

Tempo di crisi, tempo di fatti

Le BCC-CRA hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della fase critica.

In pochi mesi il Credito Cooperativo ha realizzato oltre 250 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

Questo sforzo non è stato senza prezzo. Ma si è trattato, per noi, di una scelta consapevole e

coerente con la nostra identità d'impresa, interamente sostenuta con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

Lo scenario macroeconomico di riferimento

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi.

Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio.

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) e lo Tsunami del Giappone col rischio di inquinamento nucleare atmosferico, hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio ed in generale delle commodities. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale. Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie ed imprese e del tasso di disoccupazione, rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Tali indicatori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio. In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione.

Nell'area **Euro**, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10 per cento il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3 per cento di dicembre contro lo 0,9 per cento di dicembre 2009). Ciò ha generato il rialzo del tasso di interesse ufficiale alla fine del primo trimestre del 2011.

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 per cento nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno.

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4 per cento su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 per cento). Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo.

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti. In particolare, in dicembre il tasso medio applicato sui prestiti alle imprese era pari al 3,15 per cento. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31 per cento.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze, rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2,0 per cento, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

In termini generali, lo shock finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS (Asset backed securities, cioè strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione del tutto simili alle normali obbligazioni) e con il fallimento Lehman e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia. Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta retail, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Ne emerge un significativo rischio di rialzo dei costi della raccolta per il 2011. In prospettiva, inoltre, i requisiti di Basilea 3 possono provocare un effetto spiazzamento della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti da Basilea3. Ne emerge un nuovo rischio per le banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di budget che vede lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli spread sui finanziamenti.

Scenario economico in Veneto

Nel 2010 l'economia regionale manifesta una ripresa, anche se ancora debole e poco diffusa. Il prodotto interno lordo (P.I.L.) viene calcolato in + 1,5% annuo.

Il ciclo economico in Veneto è stato più sostenuto nella prima parte dell'anno, trainato dalla domanda estera e dell'impulso legato al processo di ricostituzione delle scorte. La crescita dell'attività economica è rallentata nella seconda parte dell'anno, riflettendo il venir meno di alcune misure di stimolo fiscale e le persistenti difficoltà nel mercato del lavoro.

Con riferimento alle diverse aree geografiche di riferimento, si può evidenziare un processo di cambiamento nella struttura delle esportazioni, con andamenti degli scambi commerciali più sostenuti sui mercati extra Ue, soprattutto nei confronti di alcuni paesi emergenti rivelatesi essere il motore di ripresa dell'economia mondiale, rispetto a quelli dell'Unione Europea.

Il settore dell'industria in senso stretto, nel 2010, ha recuperato parte del terreno perso in seguito all'impatto della crisi economica, anche se la ripresa ha avuto carattere fortemente differenziato tra settori e all'interno degli stessi. Nel complesso, gli indicatori di performance delle imprese manifatturiere hanno fatto registrare variazioni positive, con la produzione industriale e il fatturato che hanno fatto segnare un + 6,3 % medio annuo. Particolarmente dinamiche in termini di produzione sono state le imprese della meccanica, quali le macchine elettriche ed elettroniche, di metalli e prodotti in metallo, di macchine utensili. Maggiori difficoltà sembrano avere incontrato i settori del legno e del mobile e del marmo, del vetro e della ceramica.

Il settore dell'edilizia ha fatto registrare nel 2010 un'ulteriore contrazione dell'attività complessiva, proseguendo la tendenza registrata negli anni precedenti. Una debole ripresa sembra essersi realizzata solo per le compravendite del comparto residenziale, dovuta agli effetti del "piano casa" e al basso livello dei tassi di interesse.

Il settore dei servizi, che pesa per oltre il 60% del valore aggiunto regionale, nel 2010 ha fatto registrare un andamento nel complesso positivo. Il commercio al dettaglio ha manifestato deboli segnali di ripresa con una crescita del fatturato, conseguenza della ripresa del volume

d'affari della grande distribuzione a fronte della leggera contrazione delle piccole strutture di vendita. Buono l'andamento dei servizi innovativi e tecnologici, stimolato dal recupero dell'attività manifatturiera. Contenuta la crescita del volume d'affari del settore degli alberghi, ristorazione e servizi turistici.

Nel 2010 il turismo in Veneto, dopo il rallentamento del biennio 2008-2009, ha fatto registrare una crescita del numero di arrivi e, in misura minore, di presenze.

Il mercato del lavoro ha rappresentato nel 2010 uno degli elementi di maggiore criticità dell'economia regionale. Il tasso di occupazione è andato via via diminuendo arrivando a settembre 2010 al 64,1%, mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6%. Nel 2010 è proseguito il ricorso agli ammortizzatori sociali. Tale tendenza ha interessato tutti i comparti produttivi, ma in particolar modo il metalmeccanico.

Settore del credito in Veneto

La qualità del credito nel 2010 appare in debole miglioramento, pur rimanendo significativi gli elementi di criticità. Le sofferenze nei confronti di prenditori regionali a dicembre 2010 ammontavano a 7.808 milioni di Euro, con una variazione del + 29,5% annuo (peraltro inferiore al + 61,3% del 2009). A settembre 2010 la consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale degli impieghi è risultata essere pari al 4,53%, manifestando, soprattutto per le imprese, persistenti segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti. In particolare le imprese non finanziarie delle costruzioni presentano un indice pari al 5,17%, in sensibile aumento rispetto ai trimestri precedenti.

L'andamento della raccolta nei confronti delle famiglie consumatrici e assimilabili, che a dicembre 2010 pesava per il 52,5% sul totale, risulta in diminuzione facendo rilevare un significativo rallentamento rispetto al 2009, mentre i depositi delle imprese hanno registrato, pur in rallentamento rispetto al 2009, un aumento.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2010 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

Le Banche di Credito Cooperativo

La crisi economica ha esaltato il modello differente di fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo. Le banche mutualistiche, in ragione della loro identità, si sono poste come antitesi rispetto ad alcune logiche perverse ed alcuni eccessi della finanza. Più in generale, nei tre anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità.

In modo del tutto particolare, il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale.

Un insegnamento aggiuntivo della crisi ha riguardato il valore del pluralismo e della pluralità all'interno del mercato. Per la funzionalità del mercato stesso è risultato un bene che in esso esistano intermediari diversi per taglia, forma giuridica e vocazione e che accanto alla finanza creativa, esista la finanza che persegue fini di vantaggio e non di profitto. Tesi questa sostenuta anche dall'autorevole voce del Pontefice nell'Enciclica Caritas in Veritate.

Nel modello BCC è imprescindibile l'attitudine degli intermediari cooperativi ad essere espressione del territorio, a valorizzare il radicamento per qualificare la relazione creditizia stessa.

In sostanza, il modello cooperativo è un modello di prossimità che vuol dire percezione diretta dei bisogni e delle caratteristiche peculiari di un territorio, maggiore efficienza nell’allocazione delle risorse, minor rischio.

Seguendo questo orientamento, le BCC hanno mantenuto la prossimità a imprese e famiglie e sono risultate non soltanto più visibili, ma soprattutto “riconosciute” nel loro ruolo di sostegno alle esigenze dei territori e delle comunità locali. In particolare, ancora l’Enciclica Caritas in Veritate dà atto all’esperienza delle BCC-CR di essere un esempio della possibilità di coniugare le ragioni dell’economia con quelle dei valori. Dice l’Enciclica: “Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l’amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito”.

Queste considerazioni non appannano, però, la nostra vista circa le difficoltà del momento presente e le sfide che il contesto pone soprattutto alle banche delle comunità locali.

In questo contesto, la nostra BCC sta valutando con altre Banche del territorio contigue, forme di aggregazione ed integrazione riconosciute dalla legge, quali il Gruppo Cooperativo Paritetico o Gruppo Bancario Cooperativo Paritetico, per rafforzare l’identità di banca mutualistica del territorio ed amplificare gli strumenti per essere sempre più efficacemente componente di una moderna rete di imprese, creando i presupposti per consolidare il proprio futuro a servizio dei Soci e Clienti e delle Comunità, resistendo più efficacemente alla aggressiva concorrenza delle altre istituzioni creditizie che si propongono fini di puro profitto e non di vantaggio cooperativo.

Lo sviluppo dell’intermediazione

Con riguardo all’attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell’attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del funding sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

In un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela “famiglie” e “imprese”, le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

I mutui delle BCC-CR hanno superato, a dicembre 2010, gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Particolarmente vigorosa è risultata l’attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14 per cento su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5 per cento del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo.

I finanziamenti alla clientela imprese, pari a dicembre 2010 a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6 per cento, a fronte dello 0,6 per cento registrato nel sistema bancario complessivo.

Con riguardo alla dinamica di crescita nelle diverse branche di attività economica, si evidenzia un forte sviluppo dei finanziamenti all’agricoltura. Superiore alla media di sistema appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto “costruzioni e attività immobiliari”, al comparto “attività manifatturiere” e del commercio. Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari, per le BCC, al 4,3 per cento, in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4 per cento.

A dicembre 2010 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3 per cento a dicembre 2010.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava, a dicembre 2010, a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5 per cento).

Le obbligazioni emesse dalle BCC-CR ammontavano, a dicembre 2010, a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7 per cento, in linea con la media di sistema.

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre 2010 a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6 per cento su base d'anno.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14 per cento ed al 14,9 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione e la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa.

Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Il Credito Cooperativo si è dato nel biennio 2010 – 2012 sei obiettivi prioritari:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema **unito e coerente**: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale, e in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della **mutualità**, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci, soprattutto giovani, e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;
- l'elaborazione di **nuove strategie di sviluppo territoriale** che privilegino l'espansione "in verticale" ed in profondità sul territorio, rispetto a quella "in orizzontale";
- l'individuazione di **nuovi strumenti di governance della rete**, accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di **rafforzamento patrimoniale**, valorizzando in particolare gli strumenti di natura pubblica che favoriscono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della **qualità dei crediti**, valorizzando in particolare l'attività svolta da società specializzate del sistema.

Le regole che verranno

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di **Basilea 3**, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento". Il disegno ha rinviato la considerazione di due aspetti che sono stati rilevanti nel generare la crisi: l'indebitamento eccessivo e la non corretta trasformazione delle scadenze attuati da alcuni intermediari, per i quali sarebbe stato opportuno agire sul grado di leva finanziaria e sul controllo della liquidità.

L'innovazione normativa riguarda molti altri terreni

Nel quadro della **regolamentazione finanziaria**, i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari.

Parallelamente al riesame della Direttiva sui **sistemi di garanzia dei depositi (DGS)** – oggetto anche questo dossier di intensa, organica e unitaria azione di rappresentanza di interessi di Federcasse insieme all'Associazione europea delle banche cooperative e all'Abi - avanza la proposta di modifica della Direttiva sui sistemi di indennizzo degli investitori.

Rispetto a questo processo di iperproduzione di regole, che ha condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme e che non pare essere destinato ad arrestarsi, ribadiamo come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano **opportune** (in termini di costi di adeguamento alla norma e benefici reali per il mercato e la clientela), **graduali** (nella loro introduzione), **proporzionali** (nella loro concezione e declinazione).

La sfida dell'auto-regolamentazione

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il **Fondo di Garanzia Istituzionale** e la riforma **delle regole di governance** che hanno condotto alla formulazione del nuovo Statuto tipo che l'Assemblea straordinaria di oggi è chiamata ad approvare.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale poggerà su tre "pilastri".

Il primo pilastro mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e **orientato alla prevenzione**, capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale. Ciò al fine di consentire la predisposizione di azioni di recupero con il minor costo possibile.

Il secondo pilastro punta al rafforzamento della liquidità. Si stanno definendo i necessari accordi operativi al riguardo fra Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen, mentre si lavorerà in modo innovativo anche sulla crescita culturale e professionale degli addetti alla tesoreria delle singole BCC.

Il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di governo societario, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

Argomento che trova una sua più puntuale esplicazione nella relazione che accompagna lo svolgimento dell'Assemblea Straordinaria di modifiche dello Statuto.

La finanza di domani: finanza di relazione

La finanza del futuro, con una metafora definita la "finanza 2.0", sarà certamente una finanza con meno debito, più regole e più patrimonio, come afferma da tempo anche il Governatore della Banca d'Italia. Ma "finanza 2.0" significa anche maggiore interattività. La finanza di domani sarà più "personale" di quella di ieri e più "personalizzante"; in grado di valorizzare la conoscenza e la relazione, per ridurre le asimmetrie informative; di produrre un'offerta adatta alle diverse taglie dei diversi interlocutori, senza appesantire i costi; di valorizzare quanto più possibile il dialogo con i propri portatori di interesse, funzionale ad esempio all'innovazione di prodotto, alla "customizzazione" dell'offerta, alla fidelizzazione della clientela... Questa personalizzazione è interpretata soprattutto dalle banche del territorio e delle comunità.

È nella consapevolezza del ruolo degli intermediari "del territorio e delle comunità locali" che le BCC richiamano l'esigenza che il processo di elaborazione ed applicazione normativa sia costantemente improntato a logiche di effettiva proporzionalità, evitando il rischio che la nuova regolamentazione pensata per evitare in futuro situazioni di crisi, finisca per imporre pesanti ed onerosi adempimenti a quegli operatori che non sono stati all'origine dei problemi, ma anzi si sono rivelati efficaci nel combatterne gli effetti.

Costruire il futuro

Nel 2010, secondo l'Istat, nel nostro Paese il tasso di natalità è stato superato dal tasso di mortalità e l'incremento demografico è stato garantito solo dal flusso migratorio.

Il nostro non è un Paese di giovani. E neppure un Paese per giovani.

Secondo un recente studio sono quasi 1 milione i giovani che non studiano, non lavorano e non sono neppure alla ricerca di una occupazione.

Diminuisce il numero dei giovani imprenditori: gli under 35 erano il 22% nel 1997, dieci anni dopo sono scesi al 15%.

La questione non è solo l'invecchiamento del nostro Paese o la necessità del suo svecchiamento. La questione è che non c'è ripartenza senza fiducia. Non c'è scatto in avanti senza positive discontinuità. Non c'è sviluppo duraturo e sostenibile, senza valorizzazione del merito.

Il Credito Cooperativo, accanto alla mutualità interna (tra soci), a quella esterna (di territorio) e di rete (sussidiarietà applicata) crede necessaria una quarta mutualità, quella intergenerazionale. Il nostro Paese ha forse bisogno di ripartire proprio da qui: dalla costruzione di un nuovo spirito della "Comunità Italia", a 150 anni dalla sua nascita.

C'è bisogno di più società e più socialità. Di un maggiore dialogo tra pubblico e privato, per fornire quelle risposte che il tradizionale welfare non riesce più a garantire. Più partecipazione, più coraggio e più apertura. Più progettualità e più politica, intesa come cura del bene comune. La nostra BCC intende offrire una concreta risposta non soltanto alle domande che il mercato esprime, ma anche ai bisogni che talvolta restano inespressi e non si traducono in "domande" semplicemente per mancanza di interlocutori.

Oltre la siepe

Nel corso del suo intervento all'ultima Assemblea dell'Associazione Bancaria, il Governatore della Banca d'Italia aveva affermato: "Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Se forti, saranno, sono, il suo pilastro; ma vogliamo anche banche che tornino a essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore".

È quello che, non senza fatica né senza rischi, non senza costi né senza difficoltà di rappresentazione, la nostra Banca di Credito Cooperativo ha provato e prova quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio. Un patrimonio che le nuove regole europee rischiano di dimenticare.

Siamo convinti che la **biodiversità bancaria** non è soltanto un principio da affermare genericamente, ma un fattore che favorisce la concorrenza ed il miglioramento della qualità del servizio alla clientela, l'efficienza ed il buon funzionamento del mercato.

La presenza di banche mutualistiche consente allo stesso mercato di essere maggiormente efficiente.

Ci impegneremo, quindi, responsabilmente a far sì che la presenza della nostra Banca su questo territorio si traduca concretamente, e sempre più incisivamente, nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico obiettivi cardine del nostro statuto.

LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Dopo aver rappresentato il contesto economico internazionale e nazionale e più in particolare quello locale, passiamo ad illustrare le principali risultanze economiche, patrimoniali ed operative della nostra Banca.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) e da quanto ha emanato la Banca d'Italia nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forma tecniche" dei bilanci bancari.

Nonostante i molteplici segnali di incertezza sulla ripresa economica del mercato locale di riferimento, la Banca ha mantenuto la propria vocazione mutualistica e di radicamento sul territorio, confermando una buona tenuta degli asset; ciò ha consentito di consolidare la presenza dell'Istituto sul mercato di riferimento privilegiando le relazioni con le famiglie e le imprese di piccola e media dimensione, proponendosi come primario interlocutore di riferimento.

Il risultato economico conseguito, in contrazione rispetto all'esercizio 2009, è stato influenzato dall'ingente crescita della rischiosità del credito.

Quanto espresso nel bilancio è la risultante dell'operatività volta alla ricerca di un adeguato equilibrio tra un'attenta gestione dei profili d'impresa coniugata con i valori mutualistici propri del Credito Cooperativo.

Gli importi dei dati di bilancio in questa relazione sono espressi in migliaia di euro.

Dati di sintesi dello Stato Patrimoniale

ATTIVO

L'attivo della Banca è cresciuto del 3,4%, rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato la principale componente è costituita dalla voce "Crediti verso clientela", che da sola costituisce il 77,7% del totale e che ha registrato un incremento del 3,3%. Si evidenzia inoltre per il 2010 l'aumento delle Attività finanziarie (+4,7 in termini relativi), costituite prevalentemente da titoli prontamente liquidabili e soprattutto l'aumento del 17,8% dei Crediti verso banche. Le altre tipologie di attività, con un peso sul totale attivo del 3,4%, sono diminuite nell'esercizio del 12,7%, principalmente per la riduzione della voce contabile "Disposizioni di addebito da eseguire a clienti".

Composizione attivo	2010		2009		variazioni	
	importo	%	importo	%	importo	%
Attività finanziarie	83.381	15,14%	79.649	14,95%	3.732	4,69%
Crediti verso banche	20.910	3,80%	17.744	3,33%	3.166	17,84%
Crediti verso clientela	427.660	77,64%	413.906	77,67%	13.753	3,32%
Altre tipologie di attività	18.875	3,43%	21.624	4,06%	-2.748	-12,71%
Totale Attivo	550.826	100,00%	532.923	100,00%	17.903	3,36%

PASSIVO

Osservando la struttura del passivo, si sottolinea la crescita dei Debiti verso clientela (costituiti per la maggior parte dalla raccolta effettuata attraverso conti correnti e depositi a risparmio e comprensivi anche del debito per cartolarizzazioni, in riduzione di circa il 18% per effetto delle rate pagate sui mutui dai clienti e delle estinzioni anticipate), il cui aumento è stato del 10,3% (11,8% se escludiamo il debito per cartolarizzazioni), mentre le obbligazioni e certificati di deposito si sono ridotti del 2,9%, con un sostanziale mantenimento degli asset per le prime e una riduzione di 34,5 punti in termini relativi per i certificati di deposito.

In riduzione di quasi il 9% l'aggregato Debiti verso banche, che nel totale del passivo mantiene un peso contenuto pari all'1,6% del totale.

Il patrimonio contabile rappresenta quasi l'8,0% del totale del passivo.

Composizione passivo	2010		2009		variazioni	
	importo	%	importo	%	importo	%
Debiti verso banche	9.021	1,64%	9.911	1,86%	-890	-8,98%
Debiti verso clientela	244.380	44,37%	221.551	41,57%	22.829	10,30%
Obbligazioni e certificati	235.836	42,81%	242.756	45,55%	-6.919	-2,85%
Passività finanziarie	121	0,02%	0	0,00%	121	100,00%
Fondi e altre passività	17.457	3,17%	13.698	2,57%	3.759	27,44%
Patrimonio e utile	44.011	7,99%	45.008	8,45%	-997	-2,22%
Totale Passivo	550.826	100,00%	532.923	100,00%	17.903	3,36%

Dopo questa breve introduzione, proseguiamo ad illustrare nel dettaglio i valori di bilancio con le variazioni intercorrenti con gli omologhi valori riferiti all'esercizio 2009.

STATO PATRIMONIALE

La raccolta diretta

La raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value" si è collocata a fine esercizio a 480 milioni di euro, segnando un progresso di quasi 16 milioni di euro in valore assoluto, 3,4 punti in termini percentuali. L'incremento registrato risulta superiore alla media regionale di riferimento rilevato dalle banche di credito cooperativo.

L'analisi dell'evoluzione della raccolta diretta per tipologia di prodotto evidenzia nell'anno tassi di crescita positivi per Conti correnti e depositi a risparmio (la componente di maggior peso della raccolta diretta, con un'incidenza pari al 45,4% sul totale, ha registrato un aumento annuo di quasi il 9%) e per la forma tecnica dei pronti contro termine (54,8 punti in termini percentuali), che riflette la ricerca della clientela di rendimenti più interessanti nell'ambito di strumenti a breve termine.

La componente obbligazionaria considerata nel suo complesso (obbligazioni e passività finanziarie valutate al fair value) si è attestata su livelli in linea con l'esercizio precedente; il peso di detta forma tecnica rappresenta il 47,2% della raccolta diretta. L'esercizio è stato caratterizzato da un aumento delle obbligazioni a tasso fisso, trasformate in costo variabile attraverso derivati di copertura, con un aumento in termini assoluti pari a circa 38 milioni di euro.

Ha subito invece una riduzione la raccolta in certificati di deposito, confluita verso altre forme tecniche del passivo (conti correnti e depositi).

Raccolta diretta per forma tecnica	2010		2009		variazioni	
	importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	213.602	45,35%	196.005	43,27%	17.597	8,98%
Certificati di deposito	13.758	2,92%	21.001	4,64%	-7.242	-34,48%
Pronti contro termine	20.600	4,37%	13.312	2,94%	7.288	54,75%
Obbligazioni	160.527	34,08%	198.563	43,83%	-38.036	-19,16%
Passività finanziarie valutate al fair value	61.550	13,07%	23.192	5,12%	38.358	165,39%
Finanziamenti passivi da clientela	934	0,20%	957	0,21%	-23	-2,39%
Totale raccolta (escluso debito per cartolarizzazione)	470.971	100,00%	453.029	100,00%	17.941	3,96%
Debito verso società veicolo per mutui cartolarizzati	9.245		11.277		-2.033	-18,02%
Totale Raccolta diretta	480.216		464.307		15.910	3,43%

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, valutata ai valori di mercato, si è attestata al 31 dicembre 2010 a 98,1 milioni di euro, contro i 90,9 milioni rilevati alla fine del precedente esercizio, con un ulteriore incremento del 7,9%, dopo il 3,3% registrato nel 2009.

All'interno dell'aggregato il risparmio amministrato, ovvero i titoli di terzi in gestione amministrata, ha evidenziato un incremento percentuale dell'8,7, attestandosi a 56,2 milioni di euro, favorito dall'incremento di sottoscrizioni soprattutto in titoli di stato sull'onda dell'aumento dei rendimenti offerti dai titoli pubblici.

Nel medesimo periodo, il montante relativo al risparmio gestito è aumentato del 6,9%, portandosi a fine anno a 41,8 milioni di euro, sostenuto in particolare dalla componente previdenziale relativa alle polizze del ramo vita e dalla crescita dell'asset delle gestioni patrimoniali.

Raccolta indiretta per forma tecnica	2010		2009		variazioni	
	importo	%	importo	%	assolute	%
Risparmio amministrato	56.248	57,36%	51.748	56,94%	4.500	8,70%
Risparmio gestito da terzi	41.817	42,64%	39.126	43,06%	2.690	6,88%
Totale Raccolta indiretta	98.065	100,00%	90.874	100,00%	7.191	7,91%

La raccolta globale

La somma della raccolta diretta e indiretta ammonta alla fine del 2010 a circa 578 milioni di euro, con una crescita percentuale del 4,2 rispetto all'anno precedente, a testimonianza della crescente fiducia che la clientela sta dimostrando nei confronti della nostra Banca.

Gli impieghi con la clientela

Lo stock degli impieghi netti a fine esercizio ha raggiunto una consistenza pari a 427,7 milioni di euro, con un incremento di 13,8 milioni di euro, che si traduce in una variazione del 3,3 in termini percentuali, a dimostrazione che in questa delicata fase di mercato la Banca ha avuto un atteggiamento di disponibilità nel sostenere le attività produttive locali.

Il comparto è stato supportato dalla componente a prorata scadenza, rappresentata dai mutui, che, comprensivi anche dei crediti ipotecari cartolarizzati (la cui consistenza è di 9,6 milioni di euro), hanno registrato un incremento di 13,8 milioni di euro in termini assoluti, pari ad una variazione percentuale di quasi 6 punti su base annua. Questa voce di bilancio, costituita per la quasi totalità da finanziamenti a tasso variabile e perciò agganciati all'andamento del costo del denaro, rimane la più consistente degli impieghi con un peso del 57,6%, compresi i mutui cartolarizzati.

I conti correnti attivi con la clientela hanno registrato un leggero aumento, pari allo 0,42%.

Tra le altre forme tecniche, si segnala che la categoria "Altre operazioni" contiene altri tipi di sovvenzioni, tra le quali le più rilevanti sono rappresentate da finanziamenti per anticipi e dalle cambiali agrarie.

Impieghi a clientela per forma tecnica	2010		2009		variazioni	
	importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti	157.583	36,85%	156.927	37,91%	656	0,42%
Mutui	246.150	57,56%	232.392	56,15%	13.758	5,92%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.106	0,49%	2.106	0,51%	0	-0,01%
Titoli di debito	0	0,00%	1.193	0,29%	-1.193	-100,00%
Altre operazioni	21.821	5,10%	21.287	5,14%	534	2,51%
Totale impieghi netti	427.660	100,00%	413.906	100,00%	13.754	3,32%
Rettifiche di valore	8.243		6.339		1.904	30,03%
Totale impieghi lordi	435.903		420.246		15.657	3,73%

L'attività di sviluppo degli impieghi da parte della Banca si è confrontata, almeno negli ultimi 2 anni, con il diffuso stato di crisi economica che ha appesantito i bilanci bancari, con effetti evidenti sulle esposizioni non performing. In tale definizione rientrano, secondo la terminologia della Banca d'Italia, i crediti classificati come sofferenza, incaglio, esposizione ristrutturata ed esposizione scaduta e/o sconfinante da oltre 180 giorni.

A chiusura dell'esercizio l'ammontare di tali esposizioni si è collocata a 29,1 milioni di euro, registrando un'incidenza sul complesso degli impieghi netti a clientela del 6,8%, in leggera riduzione rispetto al 6,9% registrato a fine 2009. All'interno dell'aggregato esposizioni non performing, i finanziamenti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, hanno evidenziato un valore di 4,6 milioni di euro e un'incidenza sull'ammontare complessivo dei crediti pari all'1,09%, in crescita rispetto allo 0,69% del 2009. Le sofferenze lorde ammontano a 9,8 milioni di euro, con un tasso di incidenza sugli impieghi dell'2,25%, in aumento rispetto all'1,52% registrato a fine 2009. Questi ultimi dati dimostrano come la congiuntura economica sfavorevole abbia pesantemente influenzato l'attività economica del contesto di riferimento della Banca; in questa fase, il principale obiettivo della Banca è controbilanciare l'attività di sostegno al territorio, ed in particolare alle famiglie e alle piccole medie imprese, con un'attenta selezione del credito, a tutela del patrimonio della Banca, ma anche delle stesse imprese o famiglie finanziate.

Relativamente alle altre componenti delle esposizioni non performing, ossia crediti incagliati, ristrutturati e scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, sono state effettuate nel tempo svalutazioni per complessivi 2,1 milioni di euro.

Anche per i crediti in bonis è stata effettuata una rettifica di valore, calcolata in maniera collettiva, utilizzando una metodologia di valutazione che tiene conto della rischiosità associata a categorie di crediti omogenee. Il valore cumulato di tale rettifica ammonta a 0,9 milioni di euro, con un livello di copertura pari allo 0,23%, ritenuto idoneo a coprire la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Esposizioni non performing	Crediti Lordi	Rettifica di valore	Credito netto
Sofferenze	9.805	-5.164	4.640
Incagli	22.770	-1.834	20.936
Ristrutturate	877	-200	677
Esposizioni scadute/sconfinanti	2.959	-112	2.847
Totale Esposizioni non performing	36.411	-7.310	29.101
Esposizioni in bonis	399.492	-933	398.558
Totale Impieghi	435.903	-8.243	427.660

Le attività finanziarie

Gli investimenti in Attività finanziarie disponibili per la vendita, con un ammontare di circa 82,6 milioni di euro, hanno evidenziato un aumento del 4,1%.

Questa voce di bilancio include per la maggior parte le attività finanziarie del portafoglio titoli della Banca, detenuti con finalità di stabile investimento e disponibili per essere venduti al verificarsi di condizioni favorevoli di mercato o in caso di esigenze di liquidità. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato, il residuo è stato investito in obbligazioni bancarie.

Tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricomprese anche le partecipazioni detenute dalla Banca, per un importo pari a 2,5 milioni di euro, che non ha subito variazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio.

La voce di bilancio Attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferisce al valore positivo dei derivati di copertura su prestiti obbligazionari a tasso fisso, per la cui rappresentazione contabile la Banca si avvale da quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option. La tipologia di derivato utilizzato è rappresentato da interest rate swap (IRS) e le passività coperte sono costituite da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca. L'aumento dell'importo di tale voce che si ricava dal raffronto con il 2009 è dovuto all'emissione di nuovi prestiti a tasso fisso a fronte dei quali è stato sottoscritto un derivato di copertura.

Attività finanziarie	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.600	79.366	3.234	4,07%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	781	283	498	175,99%
Totale Attività Finanziarie	83.381	79.649	3.732	4,69%

Liquidità interbancaria

Nel periodo considerato la liquidità interbancaria netta, costituita da conti correnti e depositi intrattenuti con banche corrispondenti, ammonta a circa 0,1 milioni di euro, con un aumento in valore assoluto pari a 2 milioni di euro.

La riserva obbligatoria, inclusa tra i depositi vincolati attivi e gestita indirettamente tramite l'Ic-crea Banca Spa, ammonta a fine 2010 a 4,5 milioni di euro.

Liquidità interbancaria	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche non vincolati	9.133	7.952	1.181	14,85%
Debiti verso banche non vincolati	9.021	9.911	-890	-8,98%
Liquidità netta	112	-1.959	2.071	105,72%

Il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile di esercizio da destinare a riserve, si è portato a 43,9 milioni di euro da 44,9 milioni di euro del 2009, registrando un decremento pari 2,3 punti percentuali.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve nette negative relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a -1,6 milioni di euro. L'andamento negativo rispetto al 31/12/2009 è connesso alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferita alla fine dell'esercizio 2010.

Composizione del patrimonio netto	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	1.087	1.063	24	2,25%
Sovrapprezzi di emissione	118	110	7	6,51%
Riserve	43.502	42.456	1.046	2,46%
Riserve da valutazione	-1.571	202	-1.773	-876,22%
Utile destinato a riserve indivisibili	713	1.046	-333	-31,83%
Totale	43.849	44.878	-1.028	-2,29%

Il patrimonio di vigilanza, calcolato applicando l'attuale metodologia dettata dall'Organo di Vigilanza, ammonta a 55,4 milioni di euro con un incremento dell'1,2% rispetto al 2009 ed è comprensivo di un prestito obbligazionario subordinato per un valore nominale di 10 milioni di euro. Questo aggregato, fondamentale per garantire la stabilità della nostra Banca e per consentire lo sviluppo e la realizzazione delle proprie finalità sociali, è preposto alla copertura dei tradizionali rischi bancari costituenti il cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito, di mercato, di controparte, operativo), ma anche dei rischi inerenti la concentrazione dei crediti, l'esposizione alla volatilità dei tassi d'interesse sulle poste dell'attivo e del passivo ed il rischio di liquidità, compresi nel cosiddetto "secondo pilastro" secondo la direttiva di Basilea 2.

Il livello di adeguatezza patrimoniale conseguito dal nostro Istituto si evidenzia anche nell'entità delle due differenti configurazioni di coefficienti prescritti dalla normativa prudenziale: il "tier 1 capital ratio" ed il "total capital ratio".

Il primo coefficiente, che include al numeratore le componenti patrimoniali di più elevata qualità del patrimonio di vigilanza, in rapporto alle attività di rischio ponderate si è attestato al 10,68% (10,83% nel 2009), mentre il "total capital ratio", ovvero il coefficiente complessivo, ha registrato a fine 2010 un valore del 13,03% (13,28% nel 2009).

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di capitale tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Ulteriori informazioni saranno contenute all'interno del documento di informativa al pubblico, pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccvicentino.it, come previsto dalla disciplina del "terzo pilastro" di Basilea 2.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali	2010	2009
Patrimonio di vigilanza	55.361	54.714
Tier 1 capital ratio	10,68%	10,83%
Total capital ratio	13,03%	13,28%
Assorbimento del patrimonio per:		
- Esposizione ai rischi di credito	31.709	29.965
- Esposizione al rischio operativo	2.280	2.318
- Esposizione ai rischi di mercato	-	-
- Altri requisiti prudenziali	-	668
Totale patrimonio assorbito a copertura dei rischi	33.989	32.951
Patrimonio libero	21.372	21.763

Azioni proprie

Al 31/12/2010 la società non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

IL CONTO ECONOMICO

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, viene riportata la dinamica, nell'esercizio, delle principali voci di conto economico ed il loro confronto con i valori dell'esercizio precedente.

Con riguardo agli aspetti reddituali i dati economici del 2010 riflettono i pesanti influssi della crisi economica che hanno influenzato l'attività della Banca. Il conseguente deterioramento della qualità del credito e il connesso incremento delle rettifiche di valore in conto economico, il permanere di un basso livello dei tassi di interesse sono stati i principali elementi che hanno contraddistinto l'esercizio in esame. Il margine di interesse, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio, ha risentito anche, nel confronto con il 2009, dell'effetto connesso alla modifica dei criteri di determinazione della commissione di massimo scoperto introdotti dal decreto legge 185/2008, i cui effetti si sono manifestati a partire dal secondo semestre 2009;

della riduzione della redditività del portafoglio di proprietà della Banca, prevalentemente a tasso variabile; dell'entrata in vigore della direttiva PSD, con i conseguenti effetti sull'eliminazione dei giorni valuta connessi alle operazioni di bonifico e incasso elettronico.

Le dinamiche sopra esposte hanno significativamente influito sull'utile netto, attestatosi a circa 0,9 milioni di euro, corrispondente ad una riduzione del 25,6% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2010 la componente di redditività derivante dal comparto dei servizi ha evidenziato segnali di miglioramento, frutto dell'espansione dell'offerta di servizi proposti alla clientela.

Ai fini della determinazione del risultato di esercizio si sottolinea l'importanza del contenimento dei costi operativi, in riduzione del 3,7% rispetto al precedente esercizio.

Il margine di interesse

A fine esercizio il margine di interesse si è attestato a 10,6 milioni di euro, registrando un aumento di 0,8 punti in termini percentuali. Questo aggregato, che dipende dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dallo sviluppo dei volumi intermediati, oltre che dal contributo del patrimonio libero aziendale, costituisce la parte più rilevante della gestione finanziaria, con un'incidenza del 73,7% sul margine di intermediazione.

All'interno del margine di interesse gli interessi passivi hanno segnato un decremento del 37,2%, passando da 6,7 milioni di euro nel 2009 a 4,2 milioni di euro. La diminuzione è direttamente correlata al proseguimento della riduzione dei tassi di riferimento nella prima parte del 2010 e alla maggior vischiosità dei costi della raccolta, soprattutto quelli legati ai prestiti obbligazionari.

Composizione del margine d'interesse	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	14.734	17.127	- 2.394	-13,98%
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.188	-6.669	2.481	-37,21%
Margine d'interesse	10.546	10.458	88	0,84%

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, determinato dalla somma del margine di interesse e del margine da servizi, è aumentato complessivamente dell' 1,7%, attestandosi a 14,3 milioni di euro.

All'interno dell'aggregato, il trend di crescita dei proventi da commissioni attive ha evidenziato un incremento del 15,5%, confrontato con il medesimo dato del 2009.

All'interno della voce "Altri proventi", relativa in sostanza all'attività di negoziazione delle attività e passività finanziarie, il risultato dell'attività di negoziazione è stato di 13 mila euro, quello relativo alle attività e passività valutate al fair value, pari a meno 45 mila euro, mentre relativamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita è stata rilevata una plusvalenza di 69 mila euro.

Composizione del margine d'intermediazione	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Margine d'interesse	10.546	10.458	88	0,84%
Commissioni attive	4.048	3.505	543	15,50%
Commissioni passive	- 379	- 373	-5	1,40%
Altri proventi	94	484	-390	-80,48%
Margine da servizi	3.764	3.615	149	4,11%
Margine d'intermediazione	14.310	14.073	236	1,68%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, determinato dalla gestione delle attività finanziarie, dalle componenti commissionali e dalle rettifiche di valore su crediti, si è collocato a 12,1 milioni di euro, registrando un decremento di 0,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, corrispondente ad una diminuzione pari a 5,2 punti percentuali.

La componente costo del rischio di credito, corrispondente alla voce di bilancio di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" per un importo di 2,2 milioni di euro, rispetto a 1,2 milioni di euro del 2009, è espressione del perdurare della congiuntura economica negativa che anche il nostro territorio sta vivendo. Tale voce, che rappresenta la sintesi del processo di valutazione dei crediti secondo criteri di prudenza, è dettagliata nella parte C della nota integrativa.

Composizione del risultato netto della gestione finanziaria	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Margine d'intermediazione	14.310	14.073	236	1,68%
Rettifiche di valore nette	- 2.201	- 1.299	- 901	69,39%
Risultato netto gestione finanziaria	12.109	12.774	- 665	-5,21%

I costi operativi

A chiusura dell'esercizio i costi operativi – che comprendono le spese del personale, le spese amministrative, le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri proventi di gestione – si sono attestati a 10,6 milioni di euro, evidenziando, nel confronto con il precedente esercizio, una riduzione del 3,7%.

Complessivamente le spese amministrative - costo del personale e altre spese amministrative - hanno evidenziato un decremento rispetto al precedente esercizio pari al 3,2%.

Le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno raggiunto il valore di 0,7 milioni di euro, in aumento del 15,5% rispetto all'esercizio 2009. In particolare gli ammortamenti su attività materiali sono aumentati nel 2010 del 19,4% per effetto dei nuovi investimenti effettuati dalla Banca sugli immobili di proprietà ad uso funzionale.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per l'anno 2010 si riferisce ad accantonamenti della Banca a supporto di interventi di sostegno ad aziende di credito del movimento cooperativo per il tramite del Fondo di Garanzia dei Depositanti, destinato alla prevenzione di situazioni di crisi.

Infine, gli Altri proventi si riferiscono all'aggregato di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" ed è la risultante tra i ricavi derivanti da recuperi di spese per 1,4 milioni di euro ed altri oneri di gestione per 0,2 milioni di euro.

Composizione dei costi operativi	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	- 6.657	- 6.741	85	-1,26%
Altre spese amministrative	- 4.445	- 4.731	286	-6,04%
Rettifiche di valore nette su attività	- 691	- 598	- 93	15,46%
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	- 66	- 200	134	-66,76%
Altri proventi	1.249	1.254	- 5	-0,41%
Costi operativi	- 10.610	- 11.017	406	-3,69%

L'utile netto di esercizio

Quale sintesi delle dinamiche appena esposte, a fine 2010 il risultato lordo di gestione ammonta a 1,5 milioni di euro, con una diminuzione del 14,3% rispetto all'esercizio precedente.

In conclusione, considerato l'onere fiscale di competenza, la Banca ha chiuso l'esercizio con un utile netto di circa 0,9 milioni di euro; il 25,6% in meno rispetto al 2009, un risultato, in relazione alla situazione congiunturale caratterizzata da un ciclo economico avverso, comunque positivo.

Composizione utile netto	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Utile operatività corrente	1.499	1.749	- 251	-14,32%
Imposte sul reddito d'esercizio	- 623	- 573	-50	8,79%
Utile netto	875	1.176	- 301	-25,58%

PRINCIPALI INDICATORI

INDICI DI BILANCIO	31-12-2010	31-12-2009
Impieghi su clientela / Totale attivo	77,64%	77,67%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	87,18%	87,12%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	42,64%	43,06%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	57,36%	56,94%

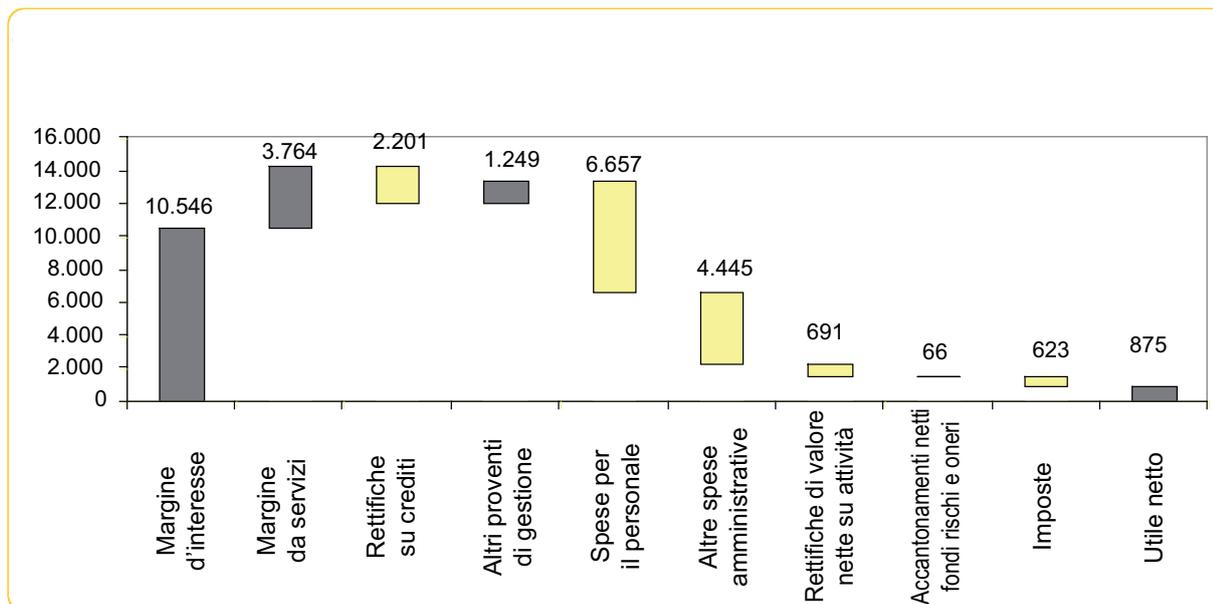
INDICI DI REDDITIVITÀ	31-12-2010	31-12-2009
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,95%	2,74%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,16%	0,22%
Costi operativi / Margine d'intermediazione	74,15%	78,28%
Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	73,70%	74,31%
Commissioni nette / Margine d'intermediazione	25,64%	22,25%

INDICI DI RISCHIOSITÀ	31-12-2010	31-12-2009
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,09%	0,69%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro) *	31-12-2010	31-12-2009
Raccolta totale per dipendente	4.502	4.447
Impieghi su clientela per dipendente	4.009	3.964
Margine di intermediazione per dipendente	134	135
Costo medio del personale	62	65
Totale costi operativi per dipendente	99	106

* Il numero dei dipendenti considerato ai fini del calcolo degli indici è la media aritmetica su base mensile.

Componenti che hanno concorso alla composizione dell'utile netto



SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

La struttura di controllo e gestione dei rischi assicura la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive ed è articolata sulla base di più livelli, come da previsione dell'Organo di Vigilanza.

I livello:

controlli di linea: sono effettuati dalle strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi: sono assicurati da una struttura interna (Funzione di Risk Controlling) che si pone in una situazione di separatezza rispetto alle funzioni operative ed ha il compito di definire le metodologie di misurazione, di verificare il rispetto dei limiti assegnati, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento e di quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa: sono realizzati da una Funzione indipendente, costituita nel 2008, con il compito di presidiare il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per limitare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing): è chiamata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali

delle procedure e della regolamentazione.

I controlli, di II e III livello, sulla gestione dei rischi hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Con l'introduzione della nuova disciplina prudenziale e con l'attivazione del processo ICAAP l'operatività è stata oggetto di revisione. Si è definita la mappa dei rischi rilevanti che costituisce il perimetro entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Vengono pertanto individuati tutti i rischi verso i quali la Banca è o potrebbe essere esposta, e cioè quei rischi che potrebbero compromettere la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ogni categoria di rischio individuata, vengono identificate le fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della loro gestione.

Tutto ciò si realizza considerando il contesto normativo di riferimento, l'operatività in termini di prodotti e mercati, le specificità proprie del fare banca da parte del Credito Cooperativo e, nell'ottica di valutare i rischi prospettici, gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. Sono stati pertanto considerati tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

La Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di reputazione. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di valutazione da parte dei vertici aziendali.

La **Funzione di Risk Controlling**, nello svolgimento delle attività per la predisposizione dell'ICAAP, interviene per la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, per lo sviluppo e la manutenzione dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi. Individua i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controlla l'operatività delle singole aree rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento, quantifica e valuta il grado di esposizione ai rischi. La Funzione predispose l'informativa riguardante la propria operatività attraverso una serie di report verso le funzioni operative, la Direzione Generale, gli Organi di Governo e Controllo.

Relativamente alla gestione del **rischio di non conformità alle norme** la Banca ha predisposto una struttura che prevede la presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività e si avvale del supporto degli Uffici Legale ed Organizzazione per altre. La Funzione utilizza inoltre il supporto fornito dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in base ad un accordo di esternalizzazione di parte delle attività di competenza. L'attività svolta dalla Funzione, che fa riferimento al progetto Nazionale e Regionale di Categoria, si basa su un piano di lavoro annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione e si concretizza in riscontri effettuati in un report consuntivo finale indirizzato alla stessa struttura.

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia il III livello di controllo, realizza la propria attività sulla base di un piano di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione ed effettua anche verifiche su tematiche specifiche, richieste nel corso dell'anno.

Conformemente a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza effettua i controlli e le analisi previste con l'obiettivo di verificare la regolarità delle operazioni della Banca, di monitorare l'andamento dei rischi, di portare all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione e dell'alta direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, degli strumenti di misurazione e delle procedure; di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La Banca avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza

ai requisiti richiesti dalle stesse, ha esternalizzato alla società Meta Srl di Empoli la funzione di *Internal Audit* sottoscrivendo un apposito contratto e dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di un piano delle attività presentato ai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi.

Gli interventi di *Audit* hanno riguardato l'esame e/o il *follow-up* dei principali processi aziendali suddivisi nei seguenti settori: adempimenti normativi (revisione processo ICAAP, sistema dei controlli interni e piano di revisione, politiche di remunerazione, modello organizzativo 231), aspetti di rischio (controllo crediti, contenzioso, titoli di terzi, *market abuse*, servizi accessori), novità normative (trasparenza e usura) e verifiche cicliche (controlli interni e verifiche di rete). Le considerazioni espresse nelle relazioni scritte, emesse al termine delle verifiche, sono state portate all'attenzione dei vertici aziendali e del management interessato nel corso di ogni intervento di audit. Un report consuntivo sintetizza la valutazione dell'*Internal Audit* sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il programma degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

La gestione dei rischi

Le principali categorie di rischio alle quali si trova ad essere esposta la Banca nell'espletamento delle proprie attività riguardano principalmente l'intermediazione creditizia e finanziaria. Specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, che riguardano il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di tasso, il rischio di liquidità ed il rischio operativo, sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Con l'attuazione della disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process), che persegue la finalità di determinare, in ottica attuale e prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, vengono valutati e predisposti sistemi di controllo per i rischi difficilmente quantificabili.

La determinazione del capitale interno sui rischi quantificabili si realizza secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati previsti dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, in linea con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, sono stati predisposti adeguati presîdi interni di controllo e attenuazione. Vengono effettuate prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio imprese ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. I risultati, opportunamente analizzati, portano ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale inter-

no) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio. Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di *Internal Audit*.

Nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi sono entrate in vigore il 31 dicembre 2010, all'interno del 6° aggiornamento della circolare 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La materia si pone l'obiettivo di limitare i rischi di inadempimento di una singola controparte a cui la banca è esposta in misura rilevante con la definizione di limiti prudenziali e l'obbligo di attivare presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Le nuove disposizioni prevedono una semplificazione del sistema dei limiti prudenziali ed hanno apportato modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. Sono state riviste le ponderazioni relative alle esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento. Con le precedenti regole tali esposizioni ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata. Ora la ponderazione dello 0% è ammessa per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo (overnight). La ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporti di conto corrente, quali il conto di regolamento giornaliero detenuto presso l'Istituto Centrale che deve ora essere ponderato al 100%.

A fini segnalatici sono prese in considerazione le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza in luogo delle posizioni ponderate. Ciò comporta l'innalzamento del numero e del valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010, oggetto di segnalazione il 25 marzo 2011.

La nuova normativa è intervenuta anche sulle definizioni che riguardano le connessioni giuridiche ed economiche ai fini dell'assunzione dei grandi rischi. Con delibera del 22.03.2011 la Banca ha adottato specifici riferimenti metodologici a supporto degli addetti nel censimento delle posizioni connesse che sono oggetto di aggiornamento del regolamento del processo del credito. Nella stessa sede sono state definite le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della conformità alla disciplina innovata.

Ulteriori nuove disposizioni che decorrono sempre dal 31.12.2010, divulgate con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, riguardano la disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla Capital Requirement Directive (CRD II).

Con riferimento al processo di gestione del rischio di liquidità, al ruolo degli organi aziendali ed al sistema dei controlli interni le disposizioni richiedono che le banche si dotino di processi formalizzati che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili.

Gli intermediari devono inoltre dotarsi di processi e procedure che prevedano una frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. La funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

L'*Internal Audit* effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del contingency funding plan, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato. La funzione deve

inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Sono in corso le attività per l'adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestatore di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio, è consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese e persegue una politica di attenzione agli impatti ambientali della propria attività.

Il nostro Istituto si avvale del servizio di imprese specializzate sia per lo smaltimento di rifiuti pericolosi, che sono costituiti principalmente da toner di stampanti, sia per il ritiro della attrezzatura tecnologica obsoleta e provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata.

Continua è l'attenzione posta sull'attività di contenimento dei consumi energetici attraverso una mirata acquisizione dei prodotti (stampanti a risparmio energetico ecc.). La Banca inoltre utilizza una fonte rinnovabile che sfrutta l'energia solare per la produzione di energia pulita prodotta dall'impianto fotovoltaico da 19,995 kWp, installato sul tetto dell'edificio che ospita la Sede aziendale con una superficie di 116 metri quadrati.

La recente ristrutturazione del piano terra della Sede è stata realizzata con particolare attenzione al risparmio energetico, sia per quanto riguarda gli impianti di illuminazione che le apparecchiature utilizzate. Ogni nuovo intervento sugli immobili viene posto in essere con la massima cura per il rispetto ambientale.

L'ORGANIZZAZIONE

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca nell'anno 2010 non ha subito rilevanti modifiche con riferimento all'aspetto territoriale.

Si segnala che tutte le filiali sono state dotate di roller cash con i nuovi cash-in cash-out che permettono sia il conteggio che la verifica contemporanea delle banconote in unica soluzione oltre alla loro erogazione in modalità integrata. È stato interamente realizzato il piano di fonia integrata per una comunicazione a costo zero tra tutte le postazioni lavorative della sede e delle filiali e altri vantaggi di tipo organizzativo.

Sono stati sviluppati ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento della qualità, ottenendo la conferma della certificazione ISO UNI EN ISO 9001:2008.

La Banca è sempre più convinta che solo nella continua ricerca di qualità, il servizio offerto oltre a garantire l'efficienza interna, potrà essere in grado di incontrare le aspettative del socio/cliente sempre di più alla ricerca di soddisfare le proprie esigenze.

Personale

L'organico al 31.12.2010 si è attestato a 106 unità, con una diminuzione di 1 unità rispetto all'anno precedente.

Qualifica del personale	2010		2009	
	numero	%	numero	%
Dirigenti	1	0,94%	1	0,93%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	10	9,43%	10	9,35%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	10	9,43%	10	9,35%
Impiegati	85	80,19%	86	80,37%
Totale	106	100,00%	107	100,00%

Nell'anno 2010 è continuata l'intensa attività di formazione che ha visto coinvolti praticamente tutti i dipendenti; particolare sforzo è stato rivolto nei confronti del personale di più recente assunzione e per l'aggiornamento degli incaricati in campo assicurativo e della intermediazione mobiliare.

Col personale specializzato e specializzando si è proceduto con corsi di formazione e di aggiornamento individuale.

Nel corso dell'anno i principali percorsi formativi hanno riguardato:

- formazione su prodotti assicurativi e finanziari, per un totale di 1.228 ore;
- formazione di base, per un totale di 1.076 ore;
- formazione specialistica, per un totale di 624 ore.

Immobili

Nel secondo semestre del 2010 sono iniziati i lavori di ristrutturazione del piano terra e dell'intero della Sede della Banca, poi ultimati all'inizio del 2011.

INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Per l'esercizio in corso, la Banca ha già provveduto, in data 08 marzo 2011, all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal Codice per la protezione dei dati personali.

Inoltre, secondo quanto previsto dal Provvedimento generale del Garante per la protezione dei dati personali del 29 aprile 2004, è stato aggiornato il documento "Sistemi di Videosorveglianza – Documentazione delle scelte" contenente le ragioni delle scelte alla base dell'adozione del sistema di videosorveglianza e le modalità di trattamento.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2010 numerose sono state le attività di marketing e di comunicazione, e alcune di queste attività che hanno anche riguardato il gruppo BCC provincia di Vicenza. Di seguito un sintetico elenco.

Iniziative commerciali e prodotti/servizi

- Iniziativa pro alluvionati: finanziamenti agevolati e sospensione delle rate dei finanziamenti per i clienti titolari di un contratto di mutuo, che risultano avere la residenza nei Comuni che hanno subito danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Inoltre è stata fatta una raccolta fondi tramite la Fondazione BCC/CRA provincia di Vicenza.
- Accordo con caf ACLI e con caf CNA per offrire a soci e clienti vantaggi sulle tariffe applicate per i loro servizi.
- Iniziativa "risparmio energetico" dedicata alle aziende e ai privati per finanziare la realizzazione di impianti da destinare alla produzione di energia e finalizzati alla riduzione di consumi e costi di gestione, nonché al miglioramento dell'efficienza energetica per contenere l'impatto ambientale.
- Iniziativa finalizzata all'acquisto di libri e di materiale scolastico per i figli dei nostri Soci e clienti con finanziamenti a tasso zero.
- Promozione del Prodotto Carta Tasca: carta ricaricabile che transita sul circuito Mastercard.
- Mutui: la nostra banca ha aderito all'accordo ABI a favore delle imprese e delle famiglie in difficoltà; l'accordo prevede la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi e rientra tra le iniziative del "Piano Famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti rivolti a privati e famiglie.

Operazioni d'immagine e servizi extrabancari

- È stato istituito un nuovo bando di concorso per l'assegnazione di tre borse di studio del valore di mille euro cadauna, allo scopo di premiare i neo laureati che per impegno e profitto si sono distinti nell'ambito universitario e che hanno presentato un elaborato sul tema: "Il Vantaggio Cooperativo, originale misura di beneficio del Socio cooperatore: la cooperazione come strumento di crescita sociale e progresso economico della comunità, nonché metodo per affrontare le sfide più difficili". L'iniziativa si pone come obiettivo finale quello di premiare i giovani che si sono distinti nel loro percorso scolastico, e, nel contempo, capire come le nuove generazioni del nostro territorio percepiscono la realtà della cooperazione di credito.
- È continuato il sostegno alla popolazione in difficoltà tramite le azioni elargite in applicazione della convenzione sottoscritta tra Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo della Caritas diocesana e le Bcc/Cra della provincia di Vicenza, con finanziamenti di microcredito, a soggetti che, a causa del loro profilo socioeconomico, non avrebbero accesso al credito ordinario.
- Sostegno al Progetto "Credito Cooperativo provincia di Vicenza per la musica": insieme alle altre BCC/CRA della provincia la banca sostiene l'associazione musicale "Accademia del Concerto", esprimendo l'impegno in un'iniziativa culturale prestigiosa rivolta alla nostra gente e al sostegno di giovani musicisti, tutti professionisti, diplomati nei conservatori veneti e tutti provenienti dalle nostre comunità.
- È continuata l'adesione al progetto "microfinanza campesina in Ecuador": un progetto di cooperazione internazionale delle Banche di Credito Cooperativo italiane sul territorio ecuadoregno.
- Rinnovata l'adesione al Ciacc "Centro internazionale assistenza al Credito Cooperativo":

associazione senza fini di lucro costituita nel novembre del 2009 da 22 enti del Credito Cooperativo italiano per il coordinamento delle attività del Progetto Argentina.

- Adesione della BCC come socio sostenitore a Vita Amica: Società di Mutuo Soccorso, che si propone di operare a favore dei soci e dei loro familiari con specifica attenzione al settore sanitario, sociale, educativo e ricreativo. L'attività prevalente della società è diretta alla promozione e gestione, direttamente od in convenzione, di un sistema mutualistico integrativo e complementare all'assistenza sanitaria prevista dal servizio sanitario nazionale.
- Sostegno agli artisti locali (pittori, scultori, fotografi, ecc.) con allestimento di mostre d'arte nelle nostre filiali.
- Implementazione sito web della banca.
- Adesione all'iniziativa di portata regionale per l'anticipo del saldo a costo zero del contributo stanziato dalla Regione per le scuole d'infanzia. La Regione Veneto, riconoscendo la funzione sociale svolta sul proprio territorio dalle scuole dell'infanzia non statali, prevede, con la Legge Regionale n. 23/80, il sostegno delle stesse mediante l'erogazione di contributi destinati alla conservazione ed alla manutenzione ordinaria degli edifici, ecc. La facilitazione viene realizzata mediante la concessione di apposite linee di fido nella forma tecnica di "anticipazioni a fronte di conferimento di mandato irrevocabile all'incasso dei contributi nei confronti della Regione".

Inaugurazioni

Due filiali sono state inaugurate nel corso del 2010:

- a marzo la filiale di Belfiore (già operativa da fine 2009);
- ad aprile la filiale di Pojana Maggiore (trattasi di trasferimento in nuovi locali).

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIVILE

L'anno 2010 è stato importante, sotto l'aspetto del conseguimento dell'art. 2 della legge 59/92 per la costituzione con le altre BCC/CRA della provincia di Vicenza della "Fondazione tra BCC/CRA della provincia di Vicenza", che si propone di diventare il fulcro e il motore di molteplici iniziative di carattere sociale, culturale oltre che economiche nel territorio di competenza delle banche, conservando lo spirito e gli obiettivi del modello cooperativo.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società non hanno subito mutamenti e il mutualismo applicato all'essere e fare buona Banca si è espresso anche quest'anno, nonostante la crisi, assicurando il supporto del credito ai nostri soci unitamente al sostegno continuativo alle Comunità Locali; inoltre ricercando un vantaggio materiale e tangibile, espresso sia favorendo l'accesso al credito, sia con il supporto delle buone relazioni creditizie e anche offrendo numerose opportunità di tipo culturale e sociale.

Di significativo rilievo sociale e di elevazione culturale è stata l'attività nell'area manifestazioni sociali che si sono sviluppate sia tramite le attività turistiche, culturali, sia con il supporto economico per le pubblicazioni di particolare interesse locale, con il sostegno alle attività socio-ricreative-culturali in ogni paese del territorio di competenza, così come meglio esposto nel bilancio sociale redatto dalla Banca.

È stato mantenuto l'impegno della Banca al continuo sostegno dei gruppi di volontariato sociale, nel valorizzare iniziative anche culturali nel settore dello sport e la sensibilità verso le Parrocchie, le Scuole Materne e le diverse Associazioni locali.

Specifiche risorse sono inoltre state destinate ai soci per alcune iniziative, quali ad esempio

interventi per le spese personali dei soci e famigliari e le borse di studio per figli dei soci.

INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL COD. CIVILE

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato per favorire l'accesso di nuovi soci seguendo i criteri di carattere generale attinenti la politica di ampliamento della base sociale, di seguito elencati:

- a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti e nominativi conosciuti, soprattutto verso coloro che svolgono attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- b) mantenere e/o sviluppare la compagine sociale in tutti i territori in cui la BCC ha competenza;
- c) ricercare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria di appartenenza del richiedente sia come potenziale risparmiatore che come utilizzatore di credito;
- d) valutare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono motivate al fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.385/93;
- e) agevolare gli imprenditori che presentano validi progetti di sviluppo dell'economia locale.

Nell'anno sono entrati n. 48 nuovi soci e sono usciti, per morte o recesso od esclusione, n. 34 soci, per cui alla fine dell'anno la compagine sociale risulta composta da n. 1.387 soci. Il Consiglio di Amministrazione quest'anno intende proporre di togliere il sovrapprezzo azioni, pari a euro 1,00 per azione, volendo ulteriormente favorire l'accesso ai nuovi soci per ampliare la base sociale.

Per l'anno 2011 sono in elaborazione altre iniziative volte ad avvicinare i giovani e la clientela alla compagine sociale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto economico che si presenta nel 2011 è caratterizzato da una situazione di lenta ripresa economica, con il permanere tuttavia di forti elementi di disomogeneità intersettoriale e tra aziende dello stesso settore. Va però considerato che difficilmente la ripresa si trasmetterà al mercato del lavoro e pertanto è prevedibile una diminuzione in Veneto del numero di occupati, anche a fronte delle cessazione delle misure straordinarie di sostegno.

L'andamento del reddito delle famiglie continuerà ad evidenziare segnali di criticità, sia con riferimento al perdurare delle difficoltà nel mercato del lavoro, sia al contenuto flusso netto di entrate finanziarie.

È previsto un ulteriore deterioramento della qualità del credito anche nel 2011, per effetto del perdurare di tensioni nel sistema produttivo regionale. Situazioni di criticità potranno emergere sia con riferimento ad alcuni settori particolarmente esposti (immobiliare, servizi alle imprese, commercio al dettaglio) sia con riferimento alle imprese che, a prescindere dal settore di attività economica, sono meno in grado di presidiare il proprio mercato o di intercettare tempestivamente gli elementi di crescita.

Il costo della provvista onerosa subirà una pressione ancora maggiore rispetto a quanto registrato nel corso del 2010, date le crescenti necessità di rifinanziamento degli emittenti pubblici nonché di molti operatori del mercato bancario, che si trovano contemporaneamente a dover rifinanziare in modo cospicuo il proprio debito e ad incrementare un livello di patrimonializzazione adeguato.

Dal punto di vista economico, le dinamiche previste per la gestione della liquidità ed il permanere di una situazione di elevata criticità sugli impieghi, in particolare con riferimento al merca-

to immobiliare, inducono a contenere la previsione del risultato dell'esercizio anche per il 2011, che si prevede possa essere equiparabile a quello del 2010 o, persistendo gli elementi di crisi, anche più contenuto.

Per quanto attiene ai volumi, l'aspettativa è di una sostanziale tenuta.

La definizione dei progetti per l'esercizio 2011 è stata delineata nel rispetto degli obiettivi strategici di medio - lungo periodo, mirati ad una crescita compatibile, al mantenimento di un giusto equilibrio tra rischi sostenuti, patrimonio aziendale e rispetto della mission aziendale.

Una particolare attenzione sarà prestata al presidio della qualità del credito e al mantenimento di una adeguata liquidità aziendale in grado di soddisfare prontamente le richieste di affidamento della propria clientela.

Verrà favorita ogni iniziativa volta a rafforzare la collaborazione tra le BCC per consolidare sempre più il supporto che il "Credito Cooperativo" potrà offrire all'economia nel territorio di riferimento; continuerà ad essere rivolta molta attenzione alla gestione e formazione del personale per migliorarne la professionalità, in linea con le esigenze della clientela e per un sempre maggior accrescimento della condivisione dei valori aziendali fondati sulla mutualità e la tradizione cooperativa.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società "Deloitte & Touche SpA" la cui relazione viene allegata al fascicolo di bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Desideriamo ricordare ai soci che sono stati riaperti, dopo i lavori di ristrutturazione, i locali al piano terra della sede dove hanno trovato sistemazione parte dei servizi amministrativi; siamo certi che le opere realizzate sono in grado di soddisfare adeguatamente le aspettative e le necessità degli uffici di sede insediati. Per i lavori di sistemazione del primo piano della sede, dove sono collocati gli uffici di direzione ed altri collegati e del piano secondo dove è allocata la sala Assemblee, il CdA ha ritenuto di affidare ogni decisione, nel merito della prosecuzione dei lavori di cui sopra, al Nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà eletto dall'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare anche il bilancio 2010. Informiamo altresì che sono pressochè ultimati i lavori della nuova localizzazione, sempre in Piazza del Mercato, della Filiale di Lonigo.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 875.494

Si propone all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

- | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| 1. alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: | |
| - alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385
(pari all' 81,41% degli utili netti annuali) | 712.751 |
| 2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione
(pari al 3% degli utili netti annuali) | 26.265 |
| 3. a fini di beneficenza e mutualità | 110.000 |
| 4. a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,5%
ragguagliata al capitale effettivamente versato | 26.478 |

Signori Soci,

nella relazione al bilancio dello scorso anno abbiamo tracciato una chiara strategia assunta dal nostro Istituto, in presenza delle minacce che lo scenario competitivo presentava.

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca era ed è pienamente convinto del ruolo che il nostro Istituto è chiamato a svolgere nel contesto dell'economia del territorio. Ha saputo dare la misura di sé, in questi anni, affrontando di volta in volta le varie situazioni che si presentavano, mantenendo particolare attenzione alla crescita equilibrata, salvaguardando il risparmio e mettendo adeguata protezione al rischio di credito, assecondando l'evoluzione del mercato, ricercando sempre il vantaggio cooperativo per le compagini sociali e per il territorio di competenza.

Tutto questo grazie alla fattiva collaborazione e dedizione del Direttore e di tutti i suoi Collaboratori. Occorre continuare su questa strada senza abbassare la guardia, con sempre maggiore impegno, dedicando tempo alla conoscenza del territorio, aumentando il quoziente professionale di tutta la struttura e dei componenti gli Organi Collegiali, coltivando in modo convinto il valore delle relazioni con tutte le persone che intrattengono rapporti con il nostro Istituto.

Vogliamo ringraziare in modo particolare i soci ed i clienti che sempre di più ci dimostrano la loro vicinanza e stima; estendiamo il ringraziamento anche alle società ed alle persone che hanno collaborato con la nostra Banca durante tutto l'anno 2010 e che siamo sicuri, continueranno a farlo anche nell'anno in corso e nei prossimi.

Ringraziamo Federcasce, la Federazione Veneta delle BCC, le Società appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo e tutte le BCC a noi più vicine associate al Progetto Veneto e al Consorzio Sinergie Venete.

Ringraziamo il Direttore della divisione vigilanza di Vicenza della Banca d'Italia, Dott. Cosimo Marsella e tutti i suoi Collaboratori; interlocutori cortesi ed attenti alle nostre richieste di volta in volta prospettate.

Ringraziamo il Collegio Sindacale e la società di revisione Deloitte & Touche, per l'attenta, precisa e professionale attività svolta.

Un particolare ringraziamento alla Direzione Generale e a tutto il Personale, per l'impegno profuso nel perseguimento del miglior risultato aziendale, con professionalità, dedizione e spirito di sacrificio.

Le Banche di Credito Cooperativo non fanno parte delle cose vecchie da riporre negli scantinati dei musei economici o da relegare in qualche libro di nostalgie ideali!

La Banca di Credito Cooperativo Vicentino di Pojana Maggiore è perno della vita economica e sociale della Comunità dove opera, un punto di riferimento per lo sviluppo economico del Territorio. Non si sottrae ad un compito di sostegno nei momenti di crisi e di recessione, anzi opera per difendere il risparmio, immettendo fiducia nelle persone, incoraggiando le idee sane con la capacità di esaminarle e farle crescere, anche attraverso iniziative non strettamente economiche.

Indipendentemente dal grande capitale, ma forte del capitale umano dei suoi Soci e dei suoi Clienti, la nostra Banca è pronta ad accogliere le nuove sfide economiche, rilanciando le idee dei suoi Fondatori, ai quali, ancora una volta, celebrando il 116° anniversario della nascita, sentiamo di rivolgere, in nome di tutti, un sentito grazie.

Ciascuno dei 1387 (al 31/12/2010) Soci del nostro Istituto può dare un contributo positivo, testimoniando in modo nuovo la scelta, anche se per alcuni antica, di essere operatori, cioè uomini che cercano di crescere e progredire con gli altri, non a danno degli altri.

Questo è ciò che ciascuno di noi deve riscoprire dentro di sé per esaltare ancora di più la funzione sociale ed economica della nostra Banca.

Coerentemente con i principi della cooperazione e dei suggerimenti che provengono anche dagli indirizzi ricordati nell'Enciclica Caritas in Veritate del Papa Benedetto XVI, nell'intendimento di meglio operare per la crescita morale e sociale del Territorio Vicentino le BCC/CRA della Provincia di Vicenza hanno costituito una Fondazione tra le BCC/CRA della Provincia con il dichiarato scopo di riunire sotto un unico coordinamento provinciale le attività che ogni BCC/CRA sociale svolge nel Territorio di competenza nel campo della solidarietà sociale e della promozione della persona umana; la Fondazione inoltre si propone di rafforzare l'identità del Credito Cooperativo come soggetto promotore di coesione sociale e di sviluppo sostenibile. L'unione delle forze sarà soprattutto utile per dare maggiore efficacia ad azioni di promozione sociale e di formazione, divulgando i principi

della cooperazione nel mondo della scuola e della società civile.

In quest'ottica, ci sentiamo federalisti ante litteram perché riteniamo da sempre che le risorse del Territorio devono trovare allocazione nello stesso territorio, per farlo crescere ed assicurare benefici alle gente che ci vive. Anche questo è un modo con il quale le banche locali possono contribuire a rafforzare la cultura locale; che genera fiducia. E senza fiducia non c'è mercato.

Noi vogliamo continuare ad essere Banca del Territorio autenticamente locale e operatori fedeli, animati dai principi della solidarietà e della mutualità connaturati alla cooperazione.

Stiamo vivendo, tutti insieme, un'esperienza importante che ogni giorno deve crescere per affermare un progetto che, sviluppando attività imprenditoriale, concorre ad offrire l'opportunità a tutti noi di mettere in pratica comportamenti di vera solidarietà nei confronti di chi ha più bisogno, con il sostegno della mutualità nella soluzione di problemi di ogni giorno; in questo modo si manifesta la cooperazione fatta azione!

Il 2010 è stato l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Per combattere queste povertà occorrono strutture e strumenti di mediazione ed intermediazione, palestre dove è possibile esercitare il coinvolgimento, educare alla responsabilità e mettere in circolazione la fiducia. Di questi elementi hanno bisogno, però, anche le comunità ricche. Perché è su questa base – mediazione, intermediazione, coinvolgimento, responsabilità, fiducia – che si costruisce lo sviluppo. Su questi principi le Banche di Credito Cooperativo potranno continuare a dire la loro parola. Anzi, a dare concretezza alla propria parola, stimolando le migliori energie delle Comunità, preparandole all'esercizio della responsabilità e della partecipazione. Vivendo la sussidiarietà, applicando la mutualità e valorizzando le identità in un costante tentativo di sintesi. Tutti questi metodi hanno prodotto, nel tempo, inclusione, consentendo di ampliare le opportunità per costruire uno sviluppo sostenibile del nostro Paese, compatibile con la convivenza civile ed il rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Questo è lo spirito col quale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale hanno sempre operato e se occorre con più intensità, nel corso dell'incarico che si conclude con questa Assemblea, alla quale viene riconsegnato il mandato per fine triennio, con un vivo ringraziamento ai soci per la crescente fiducia manifestata nelle diverse occasioni di incontro.

Gli Amministratori e i Sindaci assicurano di aver sempre operato con coscienza e responsabilità nello svolgimento dell'incarico loro affidato ed invitano l'Assemblea a riservare un caloroso segno di simpatia ai Consiglieri uscenti De Marchi Filippo, Negretto Armido e Pellegrin Mario, che oggi non propongono la loro candidatura in occasione del rinnovo dalle cariche sociali, con un cordiale e sentito ringraziamento e compiacimento per il loro proficuo lavoro, impegno e sostegno agli obiettivi del nostro Istituto e per il loro prezioso apporto di competenza ed attaccamento riservato alla Banca nel corso dei mandati svolti; unitamente a loro ringraziamo anche Enrico Galuppo, presidente del Collegio probiviri e Dal Cero Bruno sindaco supplente, per la loro attenzione e convinta coerenza agli ideali e per la simpatia sempre manifestata verso la nostra Banca.

Dopo le considerazioni e le valutazioni più sopra svolte, si sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2010, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Pojana Maggiore, 22 marzo 2011

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
geom. Giancarlo Bersan

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31.12.2010

“Signori Soci,

Il Collegio Sindacale premette che nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ha svolto esclusivamente le funzioni di vigilanza previste dall’art. 2403 del Codice Civile, in quanto la revisione contabile del bilancio, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (ex art. 2409 - ter del Codice Civile) è stata effettuata dalla Società “DELOITTE & TOUCHE S.p.A.” incaricata a tale scopo dall’Assemblea dei Soci del 10 maggio 2008. Pertanto il Collegio Sindacale ha vigilato sulla:

- *Osservanza della Legge e dello Statuto*

Mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, la assunzione delle informazioni ed i controlli allo scopo eseguiti, il Collegio ha potuto rilevare che la Banca opera nel rispetto delle norme dettate del Codice Civile in materia, dello Statuto e delle Istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d’Italia.

- *Rispetto dei principi di corretta amministrazione*

Mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, il Collegio ha constatato che le risultanze periodiche di gestione vengono analizzate e fatte oggetto di dibattito, nonché confrontate con quanto contenuto nel budget e nel piano industriale. Non risulta che gli Amministratori abbiano effettuato operazioni di gestione manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con quanto deliberato dall’Assemblea dei Soci, con gli interessi della Banca e dei Soci. Le delibere dei succitati Organi sociali vengono eseguite con criteri di conformità. Sotto il profilo operativo, il Collegio ha assunto informazioni, ha esaminato il materiale utile, ha promosso incontri sia con il personale della Banca di volta in volta interessato; sia con la Società di Revisione legale dei conti “DELOITTE & TOUCHE S.p.A.”; sia con la Società di revisione “META S.r.l.” cui è affidato il controllo interno, nonché con l’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della sicurezza, nominato in attuazione del D.Lgs. n. 81/2008, non ricevendo da tutti i supra menzionati osservazioni degne di particolare rilievo. Il Collegio ritiene quindi che l’attività degli Amministratori sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca.

- *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Nel corso della vigilanza eseguita, il Collegio ha analizzato l’assetto organizzativo, ritenendolo adeguato in rapporto alle dimensioni temporalmente assunte dalla Banca, nonché il sistema di controllo interno approntato e seguito attentamente dal Risk Controller, al fine di verificarne l’indipendenza, l’autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell’attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. Ha posto particolare attenzione all’attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità del loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed ha verificato la separatezza della funzione di compliance.

- *Adeguatezza del sistema amministrativo - contabile*

A seguito delle verifiche effettuate, avvalendosi della collaborazione dell’Ufficio contabilità della Banca, il Collegio ha potuto considerare adeguato il sistema amministrativo - contabile per la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti aziendali e di garantire il tempestivo aggiornamento e la corretta tenuta dei libri contabili e dei registri fiscali. Il giudizio positivo del Collegio Sindacale è supportato dai giudizi espressi dalla Società di Revisione “DELOITTE & TOUCHE S.p.A.” durante i periodici incontri intercorsi e dalla mancanza di osservazioni nell’apposita relazione emessa a seguito del controllo contabile del bilancio. Relativamente al bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, il Collegio

Sindacale dà atto di averlo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione nei termini di Legge e che esso risulta redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS / IFRS ed in ottemperanza alle norme del Codice Civile in materia ed alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. Si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€.	550.826.006
Passivo e Patrimonio Netto	€.	549.950.512
Utile di Esercizio	€.	875.494

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€.	1.498.741
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- €.	623.247
Utile di Esercizio	€.	875.494

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la formazione e la struttura; ha verificato che la Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste dal Codice Civile al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché le informazioni esaustive in merito ai rischi aziendali; ha verificato l'osservanza delle norme di Legge da parte del Consiglio di Amministrazione nella predisposizione della Relazione sulla Gestione, ritenendola fedele, equilibrata ed esauriente con la situazione della Banca, l'andamento ed il risultato della gestione.

Concludendo, il Collegio Sindacale Vi informa che:

- dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile od esposti da parte di terzi;
- gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.) redatto ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 è stato regolarmente effettuato;
- nel rispetto dell'art. 10, comma 2, della Legge n. 72 del 19.03.1983, è stato redatto il prospetto della rivalutazione monetaria effettuata sugli immobili di proprietà ai sensi della Legge n. 413/1991 tutt'ora esistenti in patrimonio;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2, Legge n. 59 del 31.01.1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione redatta dagli stessi Amministratori.
- Il Collegio pertanto esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pojana Maggiore, 14 aprile 2011

Il Collegio Sindacale
 Dr. Ernesto Ferla Presidente
 Dr. Nicola Paganotto Sindaco Effettivo
 Dr.ssa Fabiola Sasso Sindaco Effettivo



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO – POJANA MAGGIORE
(VICENZA) S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 14 aprile 2011

PARERE COLLEGIO SINDACALE

AL 31.12.2010

**ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO DI POJANA MAGGIORE
PROPOSTA DEL COLLEGIO SINDACALE RELATIVA AL CONFERIMENTO
DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE PER GLI ESERCIZI 2011 / 2019**

Signori Soci,

il Collegio Sindacale premette che in data 7 aprile 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in attuazione della Direttiva Comunitaria relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati delle Banche considerate "Enti di interesse pubblico", il quale stabilisce che l'incarico per la Società di revisione abbia la durata di 9 (nove) esercizi e che detto incarico debba essere attribuito dall'Assemblea dei Soci, che ne determina il relativo compenso annuo, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, per l'attuazione della procedura competitiva per la selezione della Società di revisione cui conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011 / 2019, con la collaborazione della Direzione della Banca, ha interpellato le seguenti Società: "Baker Tilly Consulaudit S.p.A." con sede in Bologna, Via Giudo Reni n. 2/2; "Deloitte & Touche S.p.A." con sede in Treviso, Via F.lli Bandiera n. 3; "Mazars S.p.A." con sede in Padova, Piazza G. Zanellato n. 5, le quali hanno tutte presentato la loro proposta per l'incarico di revisione in conformità alle disposizioni del nuovo D.Lgs. n. 39 / 2010, unitamente alle dichiarazioni del possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge, proposte che sono risultate complete e comparabili tra loro.

Detta procedura ha comportato l'analisi comparativa e complessiva delle offerte pervenute con riguardo alla organizzazione ed alla idoneità tecnico - professionale adeguate all'ampiezza ed alla complessità dell'incarico; al numero di ore impiegate per lo svolgimento dell'incarico; al numero del personale impiegato ed alla coerenza dei corrispettivi e delle spese richiesti.

A conclusione dell'esame delle suindicate proposte, il Collegio ha individuato quale migliore offerta, tenuto conto anche della continuità di rapporto, quella della Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", formalizzata in data 30 marzo 2011, osservando che detta Società risulta iscritta all'Albo CONSOB di cui all'art. 161 del D.Lgs. n. 58 / 1998; fa parte del network internazionale DELOITTE ed ha capacità organizzative e logistiche adeguate, con uffici vicini alla sede della Banca. Il piano di revisione proposto prevede la revisione legale dei conti per gli esercizi dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2019, comprendente la verifica del bilancio di esercizio; della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; la verifica della coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio di esercizio; l'espressione con apposita relazione di un giudizio sul bilancio di esercizio; la revisione contabile del bilancio semestrale relativo al periodo 30 giugno 2011 / 30 giugno 2019, predisposto in relazione alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per quanto concerne il patrimonio di vigilanza, con una stima delle ore, per lo svolgimento dell'incarico, pari a n. 420 annue, ripartite tra i livelli di professionalità impiegati. Il corrispettivo annuo complessivo richiesto è considerato dal Collegio conforme all'ampiezza ed alla complessità dell'incarico, risultando tale da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori.

Il Collegio quindi propone all'Assemblea Ordinaria dei Soci di conferire alla Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", con sede in Treviso, Via F.lli Bandiera n. 3, in relazione a ciascuno degli esercizi e semestri compresi nel periodo dal 2011 al 2019, l'incarico della revisione legale dei conti in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 39 / 2010, previa determinazione del cor-

rispettivo per l'intera durata dell'incarico, nonché dei criteri per l'adeguamento come segue:

ANNO 2011		
Attività	Ore	Corrispettivo
Revisione contabile del bilancio incluse le verifica della coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio; le verifiche delle dichiarazioni fiscali e degli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia; la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; la revisione contabile limitata ai prospetti contabili semestrali	420	€. 26.000

Il corrispettivo sopra indicato sarà maggiorato annualmente dell'importo forfettario di €. 1.820 per le spese vive e di segreteria, oltre all'IVA nella misura di Legge, adeguato triennialmente, a partire dal 1° luglio 2014, in base alla variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita per le famiglie di operai e impiegati.

Pojana Maggiore, 14 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Dr. Ernesto Ferla Presidente
 Dr. Nicola Paganotto Sindaco Effettivo
 Dr.ssa Fabiola Sasso Sindaco Effettivo

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31.12.2010

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.088.518	1.809.270
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	780.964	282.966
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.600.116	79.365.841
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	20.909.876	17.744.137
70.	Crediti verso clientela	427.659.621	413.906.482
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	8.934.749	8.235.651
120.	Attività immateriali	64.650	62.582
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	1.636.694	977.318
	a) correnti	99.355	324.410
	b) anticipate	1.537.339	652.908
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	6.150.818	10.538.833
Totale dell'attivo		550.826.006	532.923.079

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	9.020.790	9.910.544
20.	Debiti verso clientela	244.380.175	221.550.972
30.	Titoli in circolazione	174.285.829	219.563.664
40.	Passività finanziarie di negoziazione	120.683	
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	61.550.445	23.192.020
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	54.502	184.569
	a) correnti		
	b) differite	54.502	184.569
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	15.013.101	10.789.698
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.187.427	1.218.192
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.201.902	1.505.046
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	1.201.902	1.505.046
130.	Riserve da valutazione	(1.570.654)	202.347
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	43.501.576	42.456.009
170.	Sovrapprezzi di emissione	117.540	110.357
180.	Capitale	1.087.197	1.063.275
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	875.494	1.176.386
Totale del passivo e del patrimonio netto		550.826.006	532.923.079

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.733.759	17.127.425
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.187.787)	(6.669.281)
30.	Margine di interesse	10.545.972	10.458.144
40.	Commissioni attive	4.047.951	3.504.713
50.	Commissioni passive	(378.615)	(373.400)
60.	Commissioni nette	3.669.336	3.131.313
70.	Dividendi e proventi simili	18.299	18.397
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.133	7.086
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	108.226	444.369
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	69.472	347.166
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	38.754	97.203
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(45.160)	14.150
120.	Margine di intermediazione	14.309.806	14.073.459
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.200.634)	(1.299.173)
	a) crediti	(2.200.634)	(1.299.173)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.109.172	12.774.286
150.	Spese amministrative:	(11.101.697)	(11.472.257)
	a) spese per il personale	(6.656.645)	(6.923.321)
	b) altre spese amministrative	(4.445.052)	(4.548.936)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(66.476)	(200.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(646.645)	(541.474)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(44.281)	(56.936)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.248.615	1.253.802
200.	Costi operativi	(10.610.483)	(11.016.865)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	52	(8.150)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.498.741	1.749.271
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(623.247)	(572.885)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	875.494	1.176.386
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	875.494	1.176.386

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	875.494	1.176.386
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.773.001)	822.914
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.773.001)	822.914
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	(897.507)	1.999.300

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto			Redditi complessivi esercizio 31.12.2010
										Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	1.063.275		1.063.275				23.922					1.087.197	
a) azioni ordinarie	1.063.275		1.063.275				23.922					1.087.197	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	110.357		110.357				7.183					117.540	
Riserve:	42.456.009		42.456.009	1.045.567								43.501.576	
a) di utili	42.324.334		42.324.334	1.045.567								43.369.901	
b) altre	131.675		131.675									131.675	
Riserve da valutazione	202.347		202.347									(1.570.654)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.176.386		1.176.386	(1.045.567)	(130.819)							875.494	
Patrimonio netto	45.008.374		45.008.374	(130.819)			31.105					(897.507)	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto			Redditi complessivi esercizio 31.12.2009
										Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	1.035.442		1.035.442				27.833					1.063.275	
a) azioni ordinarie	1.035.442		1.035.442				27.833					1.063.275	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	100.591		100.591				9.766					110.357	
Riserve:	37.729.414		37.729.414	4.726.595								42.456.009	
a) di utili	37.597.739		37.597.739	4.726.595								42.324.334	
b) altre	131.675		131.675									131.675	
Riserve da valutazione	(620.567)		(620.567)									202.347	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.974.385		4.974.385	(4.726.595)	(247.790)							1.176.386	
Patrimonio netto	43.219.265		43.219.265	(247.790)			37.599					45.008.374	

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.579.100	4.440.572
- risultato d'esercizio (+/-)	875.494	1.176.386
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	413.515	31.234
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.194.530	1.566.435
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	690.925	598.409
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	236.523	773.733
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	168.113	294.375
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(18.273.809)	(46.519.498)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.758.148)	(30.716.971)
- crediti verso banche: a vista	(1.198.822)	12.450.105
- crediti verso banche: altri crediti	(1.985.217)	(756.049)
- crediti verso clientela	(17.099.313)	(24.211.592)
- altre attività	7.767.691	(3.284.991)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.359.967	42.799.314
- debiti verso banche: a vista	(889.754)	3.072.619
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	22.829.203	24.256.404
- titoli in circolazione	(45.811.357)	9.327.219
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	37.855.000	7.862.000
- altre passività	376.875	(1.718.928)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.665.258	720.388
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19.237	18.397
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	18.299	18.397
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	938	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.393.028)	(633.515)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.346.680)	(575.876)
- acquisti di attività immateriali	(46.348)	(57.639)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.373.791)	(615.118)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	23.922	37.599
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	7.183	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(43.324)	(157.640)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(12.219)	(120.041)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	279.248	(14.771)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.809.270	1.824.041
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	279.248	(14.771)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.088.518	1.809.270

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

ALLEGATO 1 – Elenco analitico delle proprietà immobiliari

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea vigenti alla data di riferimento del bilancio omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio IAS/IFRS del 2010 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 22/03/2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 15/05/2008.

Dati comparativi al 31 dicembre 2009

Ai fini di comparabilità, in recepimento della circolare Bankit del 17 febbraio 2010 nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto alla riclassifica di alcune spese da “altre spese amministrative” a “spese del personale”, sia per il 2010 che per il 2009.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2010

IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato “Elementi qualificabili per la copertura”. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

Nel corso dell'esercizio l'Unione Europea ha adottato alcune modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni, applicabili a partire dall'esercizio 2010. In particolare:

- con Regolamento N. 243/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha adottato miglioramenti che hanno comportato modifiche all'IFRS 2, IFRS 5 e IFRS 8, oltre che allo IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38 e IAS 39. Con lo stesso Regolamento, inoltre, sono state modificate le interpretazioni IFRIC 9 e IFRIC 16.
- con Regolamento N. 244/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha modificato l'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni ed ha soppresso l'IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e l'IFRIC 11 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il

loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica sarà applicabile a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - *Prepayments of a Minimum Funding Requirements*. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti. La nuova modifica, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2011, è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - *Related Party Disclosures*. Il nuovo principio, che semplifica la definizione di "Parte Correlata", sarà applicabile dal 1 gennaio 2011.

Il 6 maggio 2010, infine, lo IASB ha apportato miglioramenti a 7 principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13) i cui effetti avranno luogo a partire dall'esercizio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di *securitization*. L'entrata in vigore delle modifiche in oggetto interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

IAS 12 e IFRS 1- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "*Amendments to IFRS 1*" e "*Amendments to IAS 12*", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - *Financial Instruments* - che completa la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del *fair value*;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con le disposizioni per la contabilizzazione delle passività finanziarie. Il principio contabile include le seguenti principali disposizioni:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al *fair value*);
- per le passività finanziarie valutate al *fair value* (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di *fair value* imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono

rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti *accounting mismatch*;

- le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del *fair value* quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (*cost exemption*).

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1 gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi anche per il 2011; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, si segnalano inoltre i seguenti argomenti, ad oggi in via di definizione:

- *Impairment* delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'*exposure draft* 2009/12 "*Financial instruments: amortized cost and impairment*". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'*effective interest method* per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'*impairment* delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto dall'*exposure draft*, il calcolo del costo ammortizzato si basa sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finanziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese. Relativamente all'*impairment*, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "incurved losses" con quello basato sulle "*expected losses*". A questo proposito, in data 31 gennaio 2011, lo IASB ha pubblicato un'integrazione all'*exposure draft* proponendo diversi trattamenti contabili a seconda della qualità del portafoglio di attività monitorate (*good book* e *bad book*). In particolare, mentre le perdite attese del *bad book* sarebbero da rilevare immediatamente, quelle del *good book* sarebbero invece da rilevare lungo un determinato arco temporale (*time proportional approach*).
- *Hedge accounting*: in data 9 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato un *exposure draft* relativo all'*Hedge Accounting*. Le regole contenute nel nuovo documento si propongono di meglio riflettere contabilmente le attività di Risk Management poste in essere da un'entità. Il documento in consultazione introduce la possibilità di contabilizzare in *Hedge Accounting* anche elementi non finanziari, possibilità in precedenza ristretta al solo rischio di cambio ed ora estesa, per esempio, al prezzo delle commodities. Inoltre, l'*exposure draft* introduce la possibilità di coprire esposizioni nette. Infine il documento si propone di migliorare l'informativa connessa all'*Hedge Accounting*, focalizzata ora non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di classificazione

Si classificano tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Non sono ammesse riclassifiche successive, fatto salvo quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del fair value di tali attività finanziarie e delle attività e passività finanziarie descritte nei punti successivi si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, o che non sono classificate nella categoria delle “Attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti” e ,in ogni caso, le partecipazioni azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di questo ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalle prassi di mercato, altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Alla data di chiusura del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali ad esempio gli scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe. Per essi si procede a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti in *bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*) differenziati per garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all’introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell’operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI**Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca e quindi si tratta di immobili ad uso funzionale.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value*, in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura gestionale di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi alla *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione.

All'atto della rilevazione le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti

obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati per i quali non si è provveduto allo scorporo.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*Fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*Spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, sia esso rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, che da titoli iscritti al costo ammortizzato, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "*asset swap ipotetico*" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "*building block*".

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

Livello 2: input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		781			283	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.060	1.990	2.550	74.865	1.996	2.505
4. Derivati di copertura						
Totale	78.060	2.771	2.550	74.865	2.278	2.505
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		121				
2. Passività finanziarie valutate al fair value		61.550			23.192	
3. Derivati di copertura						
Totale		61.671			23.192	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			2.505	
2. Aumenti			45	
2.1 Acquisti			45	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			2.550	

Le variazioni in aumento sono dovute all'acquisto di azioni della società Cabel Industry Srl per 45 mila euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	2.089	1.809
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.089	1.809

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 39 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		781			283	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		781			283	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		781			283	
Totale (A+B)		781			283	

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.2 si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	781	283
- fair value	781	283
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B	781	283
Totale (A+B)	781	283

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente l'Istituto Centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	78.059	1.990		74.865	1.996	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	78.059	1.990		74.865	1.996	
2. Titoli di capitale			2.550			2.505
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			2.550			2.505
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	78.059	1.990	2.550	74.865	1.996	2.505

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 82.600 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 20.600 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING SpA - Roma (n. 26.021 azioni - valore nominale Euro 51,65)	1.344	1.341	0,19%
BANCA AGRILEASING Spa - Roma (n. 1.425 azioni - valore nominale Euro 51,65)	74	73	0,02%
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc. Coop.va (n. 1.838 azioni - valore nominale Euro 25,82)	47	47	0,86%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516,44)	1	1	0,18%
ASSI.CRA. VENETO Srl - Padova (n. 15.922 azioni - valore nominale Euro 1,00)	16	16	1,53%
S.A.B@ SERVICE Spa CONSORTILE - Vicenza (n. 500 azioni da Euro 10,00)	5	5	3,33%
FUTURA INNOVAZIONE Spa - Vicenza (n. 20.060 azioni da Euro 1,00)	20	20	2,11%
SITEBA - SISTEMI TELEMATICI BANCARI Spa - Milano (n. 248 azioni da Euro 0,52)			0,01%
VENETO SVILUPPO Spa - Venezia (n. 1 quota da Euro 1.000.000,00)	1.000	1.000	4,99%
CONSORZIO SINERGIE VENETE Società Consortile a Responsabilità Limitata (n. 1 quota da Euro 3.000,00)	3	3	7,69%
CABEL INDUSTRY SpA - Empoli (FI) (n. 45.000 azioni da Euro 1,00)	45	45	1,50%
Totale	2.555	2.550	

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	80.050	76.861
a) Governi e Banche Centrali	57.523	51.251
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	22.527	25.609
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2.550	2.505
a) Banche	73	73
b) Altri emittenti	2.478	2.433
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.361	2.361
- imprese non finanziarie	117	72
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	82.600	79.366

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

I titoli di capitale di cui alla voce 2 sono rappresentati dalle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	76.861	2.505			79.366
B. Aumenti	26.022	45	770		26.837
B1. Acquisti	23.312	45	750		24.107
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.710		20		2.731
C. Diminuzioni	22.833		770		23.603
C1. Vendite	17.663		755		18.418
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	2.586				2.586
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.584		14		2.599
D. Rimanenze finali	80.050	2.550			82.600

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:
- utili da negoziazione, per 76 mila euro

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:
- perdite da negoziazione, per 40 mila euro

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	11.777	9.792
1. Depositi vincolati	7.242	5.683
2. Riserva obbligatoria	4.536	4.109
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	9.133	7.952
1. Conti correnti e depositi liberi	9.133	7.952
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	20.910	17.744
Totale (fair value)	20.910	17.744

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 830 mila euro.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	140.519	17.064	140.167	16.760
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	234.642	11.508	221.291	11.102
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.093	13	2.088	18
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	21.305	516	20.781	506
8. Titoli di debito			1.193	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			1.193	
Totale (valore di bilancio)	398.558	29.101	385.520	28.387
Totale (fair value)	400.600	29.101	380.942	28.387

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 9.635 mila euro, di cui per 71 mila euro riferite ad attività deteriorate, nell'ambito della operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 7 che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	6.807	8.078
Rischio di portafoglio	11.476	8.659
Sovvenzioni diverse	3.356	3.943
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi	19	19
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		5
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri	163	583
Totale	21.821	21.287

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:			1.193	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti			1.193	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni			1.193	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	398.558	29.101	384.326	28.387
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	286		245	
c) Altri soggetti	398.272	29.101	384.081	28.387
- imprese non finanziarie	268.028	22.477	259.473	23.093
- imprese finanziarie	168		133	
- assicurazioni				
- altri	130.077	6.624	124.475	5.294
Totale	398.558	29.101	385.520	28.387

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.215	7.503
a) terreni	857	857
b) fabbricati	5.629	5.220
c) mobili	493	334
d) impianti elettronici	527	431
e) altre	710	662
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	8.215	7.503
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	720	733
a) terreni	392	392
b) fabbricati	328	341
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	720	733
Totale (A+B)	8.935	8.236

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

In calce alla Nota integrativa viene allegato l'elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni di legge effettuate.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	857	6.251	1.106	2.122	2.045	12.381
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.031	773	1.691	1.383	4.878
A.2 Esistenze iniziali nette	857	5.220	334	431	662	7.503
B. Aumenti:		569	250	270	258	1.347
B.1 Acquisti		265	250	270	258	1.043
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		304				304
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		160	91	174	210	635
C.1 Vendite				1		1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		160	91	173	210	634
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	857	5.629	493	527	710	8.215
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.191	837	1.639	1.541	5.208
D.2 Rimanenze finali lorde	857	6.820	1.330	2.166	2.251	13.423
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- la sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce all'acquisizione di porzione di fabbricato adiacente all'immobile della filiale di Zermeghedo;
- la sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" comprende principalmente le spese di ristrutturazione dell'immobile della nuova filiale di Pojana Maggiore.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili d'ufficio per 463 mila euro;
- arredi per 30 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine d'ufficio elettroniche per 457 mila euro;
- impianti allarme, fotoriproduzione, cine-TV per 53 mila euro;
- impianti di comunicazione e altri per 17 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- apparecchiature e attrezzature tecniche per 687 mila euro;
- autovetture ad uso promiscuo per 23 mila euro.

I fondi di ammortamento totali raggiungono il 38,74% di copertura del valore di carico delle immobilizzazioni materiali.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Importo	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	392	434
A.1 Riduzioni di valore totali nette		94
A.2 Esistenze iniziali nette	392	341
B. Aumenti		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		13
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		13
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	392	328
D.1 Riduzioni di valore totali nette		107
D.2 Rimanenze finali lorde	392	434
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione delle vite utili stimate dei cespiti così di seguito specificato:

- Terreni -
- Fabbricati 3%
- Arredamento 15%
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- Impianti di ripresa fotografica/allarme 30%
- Macchine elettroniche e elettromeccaniche 20%

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 1.166 mila euro + IVA e sono riferiti a:

- fabbricato per filiale di Madonna di Lonigo per 350 mila euro + IVA di cui 100 mila già versati quale caparra confirmatoria;
- migliorie su immobile in via Matteotti a Pojana Maggiore adibito a sede per 600 mila euro + IVA di cui 458 mila euro già versati quale acconto;
- mobili e arredo per la sede di Pojana Maggiore per 62 mila euro + IVA di cui 13 mila euro già versati quale acconto.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	65		63	
A.2.1 Attività valutate al costo:	65		63	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	65		63	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	65		63	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				130		130
A.1 Riduzioni di valore totali nette				67		67
A.2 Esistenze iniziali nette				63		63
B. Aumenti				46		46
B.1 Acquisti				46		46
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				44		44
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				44		44
- Ammortamenti	X			44		44
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				65		65
D.1 Rettifiche di valore totali nette				48		48
E. Rimanenze finali lorde				113		113
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali

- Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	456		456
- altre:	326	4	330
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	266		266
. costi di natura amministrativa	1		1
. altre voci	59	4	63
Totale	782	4	786

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	640	112	752
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	640	112	752
altre			
Totale	640	112	752

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	45	8	53
. altre voci			
Totale	45	8	53

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	1		2
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1		2
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	1		2

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	618	405
2. Aumenti	356	414
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	356	414
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	356	414
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	188	201
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	188	201
a) rigiri	188	201
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	786	618

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	53	145
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		93
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		93
a) rigiri		93
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	53	53

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 168 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	35	408
2. Aumenti	752	35
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	752	35
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	752	35
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	35	408
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35	408
a) rigiri	35	408
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	752	35

13.6 Variazioni delle differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	132	112
2. Aumenti	2	132
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	132
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	132
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	132	112
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	132	112
a) rigiri	132	112
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	132

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre Informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(454)	(411)		(864)
Acconti versati (+)	461	417		878
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	20			20
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	27	6		34
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	65			65
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	1			1
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	66			66
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	93	6		99

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei attivi	69	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	295	362
Altre attività	5.787	10.177
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.764	2.023
Valori diversi e valori bollati	2	1
Assegni di c/c tratti su terzi	206	122
Partite in corso di lavorazione	38	1
Partite Viaggianti	13	61
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		2.519
Debitori Diversi per operazioni in titoli	29	86
Anticipi e crediti verso fornitori	154	122
Altre partite attive	1.827	1.204
Disposizioni di addebito da eseguire a clienti	1.754	4.038
Totale	6.151	10.539

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto non oggetto di separata indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	9.021	9.911
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.021	9.911
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	9.021	9.911
Fair value	9.021	9.911

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	212.792	195.047
2. Depositi vincolati	810	958
3. Finanziamenti	21.534	14.268
3.1 Pronti contro termine passivi	20.600	13.312
3.2 Altri	934	957
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9.245	11.277
Totale	244.380	221.551
Fair value	244.380	221.551

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.222 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta da altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate, che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	160.527		160.527		198.563		198.839	
1.1 strutturate								
1.2 altre	160.527		160.527		198.563		198.839	
2. Altri titoli	13.758			13.759	21.001			21.001
2.1 strutturati								
2.2 altri	13.758			13.759	21.001			21.001
Totale	174.286		160.527	13.759	219.564		198.839	21.001

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 210 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

- obbligazioni di valore nominale residuo pari a 10.000 mila euro, data emissione 21.05.2008, tasso indicizzato Euribor 6 mesi/360 media mensile + 0,35, scadenza 21.05.2015. Non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato. Il valore di bilancio dei titoli per 10.016 mila euro è costituito dalla quota capitale e dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio. Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			121							
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X		121		X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		121							X
Totale (A+B)	X		121							X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.1.2 si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
3. Titoli di debito	60.717		61.550			22.862		23.192		
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri	60.717		61.550	X		22.862		23.192	X	
Totale	60.717		61.550			22.862		23.192		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati per quanto attiene emissioni a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			23.192	23.192
B. Aumenti			42.991	42.991
B1. Emissioni			42.355	42.355
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value			414	414
B4. Altre variazioni			223	223
C. Diminuzioni			4.633	4.633
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi			4.500	4.500
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			133	133
D. Rimanenze finali			61.550	61.550

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito e dal rimborso di quelli scaduti per i quali è stata esercitata la "fair value option".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Altre passività	15.013	10.790
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	255	249
Debiti verso fornitori	505	679
Debiti verso il personale	81	104
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.465	1.484
Partite in corso di lavorazione	518	488
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	45	
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.156	506
Somme a disposizione della clientela o di terzi	736	740
Descrizione Aggiuntiva 1		56
Acconti infruttiferi versati da clienti a fronte di crediti a scadere	39	24
Partite viaggianti	153	95
Conto appoggio per servizio di Tesoreria Comunale	7.336	5.772
Altre partite passive	723	593
Totale	15.013	10.790

La voce "Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda" ricomprende le ritenute su redditi da capitale per 373 mila euro, le ritenute fiscali su emolumenti dei dipendenti per 179 mila euro, le ritenute del 10% su bonifici DL 78/2010 per 157 mila euro, il fondo imposte di bollo per 635 mila euro e il fondo imposta sostitutivo per 80 mila euro.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze Iniziali	1.218	1.430
B. Aumenti	48	24
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48	24
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	79	236
C.1 Liquidazioni effettuate		236
C.2 Altre variazioni	79	
D. Rimanenze finali	1.187	1.218

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.439 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	1.403	1.610
Variazioni in aumento	41	29
Variazioni in diminuzione	5	236
Fondo finale	1.439	1.403

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 133 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 168 mila euro.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

Ipotesi	31/12/2010
· Tasso annuo di attualizzazione	4,60%
· Tasso annuo di inflazione	2,00%
· Tasso annuo di incremento TFR	3,00%
· incremento annuo retribuzioni impiegati	1,00%
· incremento annuo retribuzioni quadri	1,00%
· incremento annuo retribuzioni dirigenti	2,50%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR

Società	Anticipazioni	Turnover
BCC VICENTINO - POIANA MAGGIORE SC	2,00%	1,50%

Le **frequenze annue di anticipazione e di turnover**, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza M&P su un rilevante numero di aziende analoghe.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.202	1.505
2.1 controversie legali	800	800
2.2 oneri per il personale	218	606
2.3 altri	184	99
Totale	1.202	1.505

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.505	1.505
B. Aumenti		252	252
B.1 Accantonamento dell'esercizio		182	182
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		70	70
C. Diminuzioni		555	555
C.1 Utilizzo nell'esercizio		503	503
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		52	52
D. Rimanenze finali		1.202	1.202

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali per 800 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente ad accantonamenti a fronte di azioni revocatorie.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

Oneri per il personale per 218 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economicofinanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri per 184 mila euro sono così costituiti:

- Fondo beneficenza e mutualità, per 117 mila euro: il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione;

- Interventi previsti a sostegno del Fondo di Garanzia dei Depositanti per 67 mila euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.087 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	206.061	
- interamente liberate	206.061	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	206.061	
B. Aumenti	9.600	
B.1 Nuove emissioni	9.600	
- a pagamento:	9.600	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	9.600	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.964	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	4.964	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	210.697	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	210.697	
- interamente liberate	210.697	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2009	1.373
Numero soci: ingressi	48
Numero soci: uscite	34
Numero soci al 31.12.2010	1.387

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Le riserve di utili diverse da quella legale, accolgono gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per 132 mila euro.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	1.087	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		97
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	118	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		5
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	43.370	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	132	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.571)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	43.136			102

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.390	2.716
a) Banche	4.544	2.666
b) Clientela	846	50
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.612	9.851
a) Banche		
b) Clientela	7.612	9.851
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.601	13.761
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	12.601	13.761
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	12.601	13.761
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	25.602	26.328

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.878 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.666 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 12.601 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.770	13.305
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 20.770 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	278.157
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	221.909
2. altri titoli	56.248
c) titoli di terzi depositati presso terzi	265.918
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	84.071
4. Altre operazioni	69.851

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 8.549 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	27.648
a) acquisti	19.836
b) vendite	7.812
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	42.203
a) gestioni patrimoniali	4.668
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	3.804
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	8.176
d) altre quote di Oicr	25.554
3. Altre operazioni	
Totale	69.851

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	38.247	44.407
1. conti correnti	867	1.827
2. portafoglio centrale	27.312	27.814
3. cassa	9.773	14.528
4. altri conti	295	238
b) Rettifiche "avere"	41.403	42.394
1. conti correnti	12	2
2. cedenti effetti e documenti	40.971	42.153
3. altri conti	420	239

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.156 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			486	486	153
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.119			1.119	1.323
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		91		91	238
5. Crediti verso clientela	13	13.024		13.038	15.413
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	1.133	13.115	486	14.734	17.127

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari 486 mila euro

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" comprende gli interessi su conti correnti e depositi per 91 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 6.396 mila euro
- mutui per 5.780 mila euro
- anticipi Sbf per 353 mila euro
- portafoglio di proprietà per 369 mila euro
- altri finanziamenti per 126 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati incassati riferiti alle sofferenze per 24 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 105 mila euro
Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 3 mila euro
- su crediti verso clientela per 102 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(2)	X		(2)	(2)
3. Debiti verso clientela	(1.433)	X		(1.433)	(1.865)
4. Titoli in circolazione	X	(1.874)		(1.874)	(4.208)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(879)		(879)	(594)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.435)	(2.753)		(4.188)	(6.669)

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 893 mila euro
- depositi per 183 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 154 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 203 euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.684 mila euro
- certificati di deposito per 190 mila euro

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 133 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option per 879 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 3 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	66	52
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.175	1.026
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	88	69
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	32	33
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	54	43
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	96	82
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	906	800
9.1. gestioni di portafogli	18	17
9.1.1. individuali	18	17
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	154	114
9.3. altri prodotti	733	669
d) servizi di incasso e pagamento	589	565
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	45	53
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.649	1.341
j) altri servizi	523	468
Totale	4.048	3.505

Nella sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 177 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 10 mila euro;
- altri servizi bancari, per 336 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) presso propri sportelli:	959	842
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	54	43
3. servizi e prodotti di terzi	906	800
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(26)	(19)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(11)	(6)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	(13)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(299)	(291)
e) altri servizi	(54)	(63)
Totale	(379)	(373)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella sezione sono figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18		18	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	18		18	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	13
- Su valute e oro	X	X	X	X	13
Totale					13

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha comportato una provento di 13 mila euro relativamente all'attività in cambi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	69		69	364	(17)	347
3.1 Titoli di debito	69		69	328	(17)	311
3.2 Titoli di capitale				36		36
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	69		69	364	(17)	347
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	39		39	97		97
Totale passività	39		39	97		97

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 33 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 36 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

L'allocazione di tali strumenti nel portafoglio "fair value option" risponde all'esigenza di garantire coerenza tra i criteri di valutazione adottati per le passività ed i corrispondenti derivati in un'ottica di "natural hedge" e quindi di riduzione sensibile degli effetti distorsivi che sarebbero altrimenti stati generati da una valutazione con criteri contabili non omogenei.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			(414)		(414)
2.1 Titoli in circolazione			(414)		(414)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	490		(121)		368
Totale	490		(535)		(45)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(6)	(3.211)	(12)	233	536		260	(2.201)	(1.299)
	(6)	(3.211)	(12)	233	536		260	(2.201)	(1.299)
C. Totale	(6)	(3.211)	(12)	233	536		260	(2.201)	(1.299)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 902 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(6.371)	(6.626)
a) salari e stipendi	(4.452)	(4.700)
b) oneri sociali	(1.085)	(1.078)
c) indennità di fine rapporto	(108)	(136)
d) spese previdenziali	(84)	(87)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(368)	(343)
- a contribuzione definita	(368)	(343)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(273)	(255)
2) Altro personale in attività	(10)	(19)
3) Amministratori e sindaci	(276)	(279)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(6.657)	(6.923)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 108 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali quelli “a progetto (co.pro.)”, per 10 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 203 mila euro e del Collegio Sindacale per 73 mila euro.

Nella sottovoce i) “altri benefici a favore dei dipendenti” trovano appostazione costi sostenuti per l’acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente relativi a:

- costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti per euro 168 mila euro
- costi per formazione per 20 mila euro
- rimborsi chilometrici e borse di studio per 67 mila euro
- accantonamento premio di anzianità attualizzato per 15 mila euro
- altri benefici per 3 mila euro.

Nella tabella 9.1 “spese per il personale: composizione” sottovoce i) della voce 150 a), colonna esercizio 2009, sono state classificate alcune voci di costo, per un valore di 182 mila euro, in luogo della originaria classificazione nel bilancio 2009 nella tabella 9.5 “altre spese amministrative: composizione” nella voce 150 b) “altre spese amministrative”.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	106
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	20
c) restante personale dipendente	85
Altro personale	6

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno. Il numero effettivo dei dipendenti al 31.12.2009 è di 106 unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 10 mila euro

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 4 mila euro

Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a mille euro.

2) costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti per euro 168 mila euro

3) costi per formazione per 20 mila euro

4) rimborsi chilometrici e borse di studio per 67 mila euro

5) altri benefici per 3 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Spese di amministrazione	(3.588)	(3.669)
prestazioni professionali	(121)	(167)
servizi in outsourcing	(31)	(30)
certificazione di bilancio	(41)	(43)
contributi associativi	(115)	(129)
pubblicità e sponsorizzazione	(156)	(160)
rappresentanza	(145)	(157)
canoni per locazione di immobili	(182)	(157)
altri fitti e canoni passivi	(45)	(65)
elaborazione e trasmissione dati	(837)	(833)
spese di manutenzione	(362)	(403)
di cui per CED (Sw e Hw)	(182)	(169)
premi di assicurazione incendi e furti	(111)	(117)
altri premi di assicurazione	(157)	(178)
spese di vigilanza	(23)	(21)
spese di pulizia	(110)	(94)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(109)	(125)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(337)	(376)
utenze e riscaldamento	(133)	(129)
altre spese di amministrazione	(286)	(254)
spese legali per recupero crediti	(188)	(121)
visure e informazioni commerciali	(99)	(109)
Imposte indirette e tasse	(857)	(880)
imposta di bollo	(635)	(716)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(18)	(17)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(173)	(112)
altre imposte	(32)	(34)
Totale spese amministrative	(4.445)	(4.549)

Nella colonna esercizio 2009 della tabella 9.5 "altre spese amministrative: composizione", sono state riclassificate alcune voci di costo alla tabella 9.1 "spese per il personale: composizione" sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" per un valore di 182 mila euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (Versione alternativa)

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
a) controversie legali e revocatorie fallimentari					(200)
b) oneri per il personale					
c) altri	(66)			(66)	
Totale	(66)			(66)	(200)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(647)			(647)
- Ad uso funzionale	(634)			(634)
- Per investimento	(13)			(13)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(647)			(647)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(44)			(44)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(44)			(44)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(44)			(44)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(5)	(4)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(79)	(52)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(62)	(11)
Altri oneri di gestione	(27)	(17)
Totale	(172)	(84)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	796	816
Rimborso spese legali per recupero crediti	114	128
Recupero premi di assicurazione	252	205
Risarcimenti assicurativi	20	7
Affitti attivi su immobili da investimento	82	79
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	18	
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	8	7
Recuperi di spese su servizi	114	87
Incentivazione per impianti fotovoltaici	11	8
Altri proventi di gestione	5	1
Totale	1.421	1.338

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 624 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 172 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(8)
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(1)	(8)
Risultato netto		(8)

Gli utili / perdite da cessione sono riferiti ad alienazione e rottamazione di attrezzature e macchine.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(864)	(947)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	73	68
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	168	213
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		93
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(623)	(573)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(216)	(168)
IRAP	(407)	(398)
Altre imposte		(6)
Totale	(623)	(573)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.499	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(412)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	115	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(236)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(848)	
- variazioni positive permanenti	1.456	
Altre variazioni	(1.201)	
Imponibile fiscale	785	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(216)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.499	
Onere fiscale teorico (3,90%)		(58)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.249)	
- costi e oneri	9.460	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(4)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(1.254)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	8.452	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(330)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(78)
Imposte correnti sul reddito imponibile		(407)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(623)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 584.615 mila euro, 334.461 mila euro, pari al 57,21% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	875
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.620)	(847)	(1.773)
a) variazioni di fair value	(2.586)	(836)	
b) rigiro a conto economico	(34)	(11)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(34)	(11)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.620)	(847)	(1.773)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(898)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità –“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/agricoltura/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 78% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 16 agenzie di rete, raggruppate in 2 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivnienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti più livelli di revisione in relazione all'entità del rischio rilevato e all'importo dell'affidamento.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura

commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di *utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia Fitch Ratings autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali"*.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)

la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del portafoglio per comparto, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 circa il 92,6% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 69,2% da garanzie reali e il 23,4% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata principalmente verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti erogati a clientela retail (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su beni immobili non residenziali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (*past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti di concerto con l'Ufficio Legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					781	781
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					80.050	80.050
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					20.910	20.910
5. Crediti verso clientela	4.640	20.936	677	2.847	398.558	427.660
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2010	4.640	20.936	677	2.847	500.299	529.400
Totale al 31.12.2009	2.851	19.421		6.115	480.407	508.794

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	781	781
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				80.050		80.050	80.050
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				20.910		20.910	20.910
5. Crediti verso clientela	36.411	7.310	29.101	399.492	933	398.558	427.660
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2010	36.411	7.310	29.101	500.452	933	500.299	529.400
Totale al 31.12.2009	33.529	5.143	28.387	481.321	1.197	480.407	508.794

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata n. 0142023 del 16 febbraio) si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2010.

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)		
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno				oltre 1 anno
Esposizioni lorde		1.436	1.413	4.450		388.693	3.500	399.492
Rettifiche di portafoglio		2	2	5		863	62	933
Esposizioni nette		1.435	1.412	4.445		387.830	3.438	398.558

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008)

- tutte le BCC avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC)

- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" (solo BCC che hanno aderito)

(2) Nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	43.437	X		43.437
TOTALE A	43.437			43.437
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	5.325	X		5.325
TOTALE B	5.325			5.325
TOTALE A + B	48.762			48.762

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state effettuate rettifiche di valore dei crediti verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.805	5.164	X	4.640
b) Incagli	22.770	1.834	X	20.936
c) Esposizioni ristrutturate	877	200	X	677
d) Esposizioni scadute	2.959	112	X	2.847
e) Altre attività	457.015	X	933	456.082
TOTALE A	493.426	7.310	933	485.183
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.494		X	1.494
b) Altre	19.685	X		19.685
TOTALE B	21.179			21.179

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	6.390	20.684		6.456
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	4.089	19.544	877	6.965
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	318	14.004		6.306
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.462	4.516	874	418
B.3 altre variazioni in aumento	309	1.025	3	240
C. Variazioni in diminuzione	674	17.458		10.462
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		8.129		4.664
C.2 cancellazioni	459	2		2
C.3 incassi	215	4.573		1.281
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.755		4.516
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	9.805	22.770	877	2.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		73		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.539	1.263		341
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2.636	2.275	200	266
B.1 rettifiche di valore	1.861	894		19
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	775	232	200	13
B.3 altre variazioni in aumento		1.149		234
C. Variazioni in diminuzione	1.011	1.704		495
C.1 riprese di valore da valutazione	519	13		8
C.2 riprese di valore da incasso	36	703		255
C.3 cancellazioni	456			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		989		232
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	5.164	1.834	200	112
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		2		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza un sistema di rating interno.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono esposizioni creditizie verso banche garantite, quindi si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	381.494	290.204	7.299	368								582	79.991	378.444	
1.1 totalmente garantite	373.936	290.204	4.234	368								402	77.905	373.113	
- di cui deteriorate	26.625	20.178	142										6.215	26.535	
1.2 parzialmente garantite	7.558		3.064									180	2.086	5.331	
- di cui deteriorate	681		16										542	558	
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	7.101		844											5.805	6.649
2.1 totalmente garantite	6.020		467											5.379	5.846
- di cui deteriorate	1.022													1.022	1.022
2.2 parzialmente garantite	1.081		377											426	803
- di cui deteriorate															

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. specif.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze		X				X			4.405	X	236	652
A.2 Incagli		X				X		15.628	1.435	X	5.308	399
A.3 Esposizioni ristrutturate		X				X		677	200	X		
A.4 Esposizioni scadute		X				X		1.885	66	X	962	46
A.5 Altre esposizioni	57.523	X	286	X	168	X	X	267.911	X	749	130.194	X
Totale A	57.523		286		168			290.505	6.213	749	136.700	1.097
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze		X				X				X		X
B.2 Incagli		X				X		1.494		X		X
B.3 Altre attività deteriorate		X				X				X		X
B.4 Altre esposizioni		X	20	X		X	X	18.141	X		1.523	X
Totale B			20					19.635			1.523	
Totale (A+B) al 31.12.2010	57.523		306		168			310.141	6.213	749	138.224	1.097
Totale (A+B) al 31.12.2009	51.251		350		1			312.691	4.468	901	123.273	675

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	33	43	4.608	5.121				
A.2 Incagli	18	2	20.918	1.832				
A.3 Esposizioni ristrutturate			677	200				
A.4 Esposizioni scadute			2.847	112				
A.5 Altre esposizioni	392	1	396.650	931	59.991	1	526	1
Totale A	443	45	425.700	8.196	59.991	1	526	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			1.494					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	56		19.620				9	
Totale B	56		21.114				9	
Totale (A+B) al 31.12.2010	499	45	446.814	8.196	59.991	1	535	1
Totale (A+B) al 31.12.2009	1.666	1	438.636	6.335	50.544	2	407	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			365		43.072			
Totale A			365		43.072			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					5.325			
Totale B					5.325			
Totale (A+B) al 31.12.2010			365		48.397			
Totale (A+B) al 31.12.2009								

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	121.509
b) Ammontare - Valore Ponderato	48.264
c) Numero	4

Si rammenta che il 31 dicembre 2010 è entrato in vigore il 6° aggiornamento della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che ha modificato la disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'unica operazione in essere effettuata negli esercizi precedenti.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Per quanto concerne il trattamento di bilancio dell'operazione di cartolarizzazione effettuata, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti crediti continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca, essendo ricompresi nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce mutui.

OPERAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2006

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca a sostegno dell'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una forte espansione dei volumi coerentemente con le linee strategiche aziendali dell'epoca.

L'operazione è stata effettuata, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti, perfezionata ai sensi della L.130/1999. Il progetto ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 15 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.939.745 euro, di cui circa 20.000.000 di euro relativi alla Banca.

L'operazione è stata organizzata da Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca (arrangers) con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4 (fondazioni di diritto olandese).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";

- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" (titoli obbligazionari) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle "notes" Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- denominati in Euro;
- classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/poteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua a fine 2010

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Fino a 6 anni	8	279	2,90%
Da 6 a 8 anni	19	1.064	11,05%
Da 8 a 10 anni	34	1.920	19,93%
Oltre 10 anni	76	6.372	66,14%
Totale	137	9.635	100,00%

Ripartizione per settore di attività economica a fine 2010

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Imprese produttive	2	211	2,19%
Società con meno di 20 addetti	6	427	4,43%
Famiglie consumatrici	121	8.317	86,32%
Famiglie produttrici: artigiani	4	340	3,52%
Altre famiglie produttrici	4	340	3,52%
Totale	137	9.635	100,00%

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.104.060 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è overcollateralisation: "l'outstanding value" dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione; l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Dati di flusso relativi ai crediti ceduti

	Descrizione	Importo
a.	Situazione iniziale	11.651
b.	Variazioni in aumento	252
	interessi corrispettivi	231
	interessi di mora / legali	0
	spese legali e altre	
	altre variazioni	21
c.	Variazioni in diminuzione	2.268
	incassi	1.126
	pre-estinzioni e riduzioni	1.142
	cancellazioni	
	cessioni	
	altre variazioni	
d.	Situazione finale	9.635

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base per un valore complessivo di 451.650.000 euro, a cui è stato attribuito rating AAA.

- Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16.700.000 euro, cui è stato attribuito rating A.
- Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro, senza rating.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Notes	Rating	Importo	Scadenza
Senior	AAA	451.650	31 marzo 2039
Mezzanine	A	16.700	31 marzo 2039
Junior	Senza rating	9.590	31 marzo 2039
Tranche junior sottoscritta dalla Banca	Senza rating	402	31 marzo 2039

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto secondo l'ordine di priorità dei pagamenti seguente: ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, originato da eventuali scompensi finanziari che si potrebbero avere tra il momento in cui il Veicolo incassa le rate dei mutui e il momento in cui provvede al pagamento delle cedole delle obbligazioni, la società Veicolo ha sottoscritto un contratto di swap.

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non fossero sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 824.000 euro (pari al 4,10% del portafoglio ceduto).

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (402.060 euro) ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo (824.000 euro).

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione da parte delle società Reconta Ernst e Young S.p.a.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha incassato nel 2010 le commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente e il rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti).

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione (esercizio 2010)

Risultati economici	Importo
Interessi maturati su titolo junior	77
Commissioni di servicing	45

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale viene, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	9.635	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	9.635	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	9.635	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 7	71	9.564		2.016						

In sede di perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione denominata CF7 è stato sottoscritto, fra gli altri, un accordo (contratto di servicing), che prevede l'obbligo per la Banca di continuare a svolgere, per conto della società veicolo, una serie di attività sul portafoglio ceduto. Queste attività consistono nel servizio riscossione delle rate, incasso delle anticipate estinzioni ed, eventualmente, gestione delle posizioni insolventi. Per queste attività la Banca riceve un compenso calcolato in percentuale sui flussi intermediati.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa																			30.070	25.095
1. Titoli di debito							20.436												20.436	13.444
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9.635	11.651
Totale al 31.12.2010							20.436									9.635			30.070	
di cui deteriorate																			71	
Totale al 31.12.2009							13.444									11.651				
di cui deteriorate																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trova rappresentazione il valore di bilancio dei titoli oggetto di operazioni di pct passivi con la clientela, mentre nella colonna "Crediti verso clientela" figura il valore di bilancio dell'operazione di cartolarizzazione descritta nella presente sezione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			20.600			9.245	29.845
a) a fronte di attività rilevate per intero			20.600			9.245	29.845
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2010			20.600			9.245	29.845
Totale al 31.12.2009			13.312			11.277	24.589

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio, non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca, pur svolgendo in modo primario attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo, nel corso del 2010 non ha operato negoziazioni nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Gli strumenti finanziari detenuti in proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio Bancario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, pur svolgendo in modo primario attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo, nel corso del 2010 non ha operato negoziazioni nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Gli strumenti finanziari detenuti in proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio Bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca non ha alla data di riferimento, alcun titolo classificato tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per il quale sussista il rischio tasso.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Oltre alla determinazione dei presidi di natura quantitativa (calcolo di un capitale interno, come esplicitamente richiesto dalla normativa) al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca adotta politiche e procedure di gestione del rischio, coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso, che risulta posizionato su livelli contenuti in rapporto al patrimonio di vigilanza, trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno (5% del patrimonio di vigilanza) al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’ Ufficio Controllo di gestione congiuntamente all’Area Finanza le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenzario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Per le esposizioni deteriorate la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle “valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Ufficio Controllo di Gestione di concerto con l'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione revisione Interna.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di “Stop Loss” è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti anche partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza di concerto con l'Ufficio Contabilità Generale che sulla base di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione circoscrive l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rate Swap (IRS). Le passività coperte, sono esclusivamente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *Fair Value Option*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	201.079	245.792	51.937	12.562	8.401	229	5.303	4.640
1.1 Titoli di debito	16.465	22.937	38.029				5.169	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	16.465	22.937	38.029				5.169	
1.2 Finanziamenti a banche	20.080							
1.3 Finanziamenti a clientela	164.534	222.856	13.908	12.562	8.401	229	134	4.640
- c/c	153.947	285		786				
- altri finanziamenti	10.587	222.571	13.908	11.776	8.401	229	134	4.640
- con opzione di rimborso anticipato	206	2.565	42					
- altri	10.381	220.006	13.866	11.776	8.401	229	134	4.640
2. Passività per cassa	222.664	102.979	62.359	30.012	69.846	156		
2.1 Debiti verso clientela	212.384	26.796	3.162	104	561	156		
- c/c	183.701							
- altri debiti	28.683	26.796	3.162	104	561	156		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28.683	26.796	3.162	104	561	156		
2.2 Debiti verso banche	9.021							
- c/c	9.021							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	1.260	76.182	59.197	29.908	69.285			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.260	76.182	59.197	29.908	69.285			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		18.000	50.000		68.000			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18.000	50.000		68.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		18.000	50.000		68.000			
+ posizioni lunghe					68.000			
+ posizioni corte		18.000	50.000					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	892	334						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	830							
1.3 Finanziamenti a clientela	62	334						
- c/c								
- altri finanziamenti	62	334						
- con opzione di rimborso anticipato	62	334						
- altri								
2. Passività per cassa	1.218							
2.1 Debiti verso clientela	1.218							
- c/c	1.218							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto del servizio di negoziazione banconote in divise diverse da euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la rilevazione del rischio di cambio demandata all'Area Contabilità Generale con misurazione e monitoraggio dell'esposizione in capo al Servizio Estero.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.187	30				9
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	796	25				9
A.4 Finanziamenti a clientela	391	5				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	22	5		1	4	3
C. Passività finanziarie	1.179	30				9
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.179	30				9
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	1.209	35		1	4	12
Totale passività	1.179	30				9
Sbilancio (+/-)	30	5		1	4	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi della sensitività sul rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	68.000		26.500	
a) Opzioni				
b) Swap	68.000		26.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	68.000		26.500	
Valori medi	47.208		17.514	

I contratti derivati indicati sono relativi a coperture su operazioni di raccolta con clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione; sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

I valori indicati sono riferiti a derivati di copertura sotto forma di interest rate swap.

Gli importi indicati si riferiscono al valore nominale del capitale di riferimento.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari classificabili tra gli "altri derivati".

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	781		283	
	781		283	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	781		283	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	121			
	121			
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	121			

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

a Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			68.000				
- fair value positivo			781				
- fair value negativo			121				
- esposizione futura			340				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, derivati finanziari OTC facenti parte del portafoglio bancario rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		68.000		68.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		68.000		68.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2010		68.000		68.000
Totale al 31.12.2009	4.500	22.000		26.500

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati finanziari e creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca o il conto corrente di corrispondenza intrattenuto con altre controparti. Inoltre, per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità con i relativi flussi in entrata ed in uscita la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura con la collaborazione ed il contributo delle varie Funzioni coinvolte. E' altresì attivo un monitoraggio di secondo livello che verifica con periodicità almeno settimanale alcuni indicatori, il cui equilibrio consente di ritenere adeguate le disponibilità al volume di operatività della Banca (es. indici di rotazione, di concentrazione, di equilibrio finanziario, ecc.)

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Revisione Interna ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso:

- la costante verifica della maturity ladder alimentata con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplan due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento il report elaborato dalla Federazione Veneta relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligibili* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito attivate con ICCREA Banca (Istituto Centrale di Categoria) o Invest Banca (Banca del network Cabel) per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla c.d. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca che sarà predisposta anche sulla scorta delle linee guida che perverranno dalle Strutture Centrali del Movimento Cooperativo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	167.095	335	3.507	3.942	10.368	23.600	26.099	133.539	143.173	9.176
A.1 Titoli di Stato								45.471	12.052	
A.2 Altri titoli di debito						14.932	2.006	5.589		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	167.095	335	3.507	3.942	10.368	8.669	24.093	82.478	131.121	9.176
- banche	15.544									4.536
- clientela	151.551	335	3.507	3.942	10.368	8.669	24.093	82.478	131.121	4.640
Passività per cassa	222.668	1.696	5.821	14.501	34.884	21.357	26.968	150.723	156	
B.1 Depositi e conti correnti	221.404									
- banche	9.021									
- clientela	212.384									
B.2 Titoli di debito	1.264	594	346	11.736	26.675	18.195	26.865	150.162		
B.3 Altre passività		1.102	5.475	2.765	8.210	3.162	104	561	156	
Operazioni "fuori bilancio"	12.129				67	28	849	2.694	9.336	944
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.129				67	28	9	2.690	9.334	944
- posizioni lunghe					67	28	9	2.690	9.334	472
- posizioni corte	12.129									472
C.5 Garanzie finanziari rilasciate							840	4	2	

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	892		49	34	251					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	892		49	34	251					
- banche	830									
- clientela	62		49	34	251					
Passività per cassa	1.218									
B.1 Depositi e conti correnti	1.218									
- banche										
- clientela	1.218									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

Presidia direttamente l'individuazione di tali rischi, conosce ed approva le modalità attraverso le quali il Rischio Operativo è rilevato e valutato. Elabora le linee guida sia per il tramite del Processo Organizzativo Aziendale che mediante l'approvazione di specifici Regolamenti di Processo (Infrastrutture e Spese, Continuità Operativa, Personale, ecc.) dove definisce le aree e gli ambiti operativi rilevanti sui quali effettuare o estendere le analisi di rischio potenziale. Definisce ed approva i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del Rischio Operativo.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone, anche attraverso specifiche Procedure Operative (Infrastrutture e spese, Continuità Operativa, Reclami e Lamentele, Rilievo delle Anomalie e Non Conformità, ecc) le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo.

In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, all'interno delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte altre unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

La funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e della valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Audit, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi.

La funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e nella gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il responsabile della funzione si avvale del supporto degli Uffici

Legale ed Organizzazione e utilizza il contributo fornito dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo per alcune delle attività di competenza.

L'Organismo di Vigilanza (D. Lgs 231/2001) che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato dalla Banca contribuisce a garantire una condivisione a tutti i livelli di atteggiamenti ispirati alla tutela degli interessi della clientela e a prevenire la violazione delle disposizioni interne e legislative.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'ambito delle valutazioni con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Per la conduzione della propria attività, la Funzione di Risk Controlling si avvale delle metodologie e degli strumenti sviluppati nell'ambito dello specifico Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni delle BCC e delle risultanze dell'attività dell'Internal Audit.

Con riferimento ai rischi di frode ed infedeltà, la Banca ha definito presidi di linea, ove possibile inglobandoli nelle procedure informatiche. Ha definito e comunicato al personale il codice etico ed il codice disciplinare, corredato da un adeguato sistema sanzionatorio. Ha definito politiche e sistemi di gestione del personale coerenti con i propri obiettivi ed ispirate a criteri di sana e prudente gestione (piano formativo, sistemi per la gestione e sviluppo delle risorse umane, per la formazione iniziale e continua). Verifica il rispetto delle policy per la gestione delle operazioni personali ai sensi dell'art. 18 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob. Ha in essere una specifica polizza assicurativa per il rischio di frode/infedeltà dei dipendenti. Verifica il corretto svolgimento delle ferie da parte degli operatori, soprattutto con riferimento alle posizioni di maggiore responsabilità. Ha definito una struttura organizzativa e una struttura dei profili abilitativi tale da garantire la separatezza di funzioni incompatibili o in conflitto di interesse e provvede alla loro revisione periodica, ha strutturato un sistema di accessi alle funzionalità del sistema informativo in base al ruolo ricoperto. Verifica il corretto utilizzo delle password e ha previsto meccanismi di identificazione e di tracciabilità di eventuali tentativi di forzatura. All'interno del piano formativo promuove iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del controllo. Ha definito meccanismi di comunicazione all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di fatti o comportamenti da cui possano nascere rischi a carico della Banca.

Con riferimento alla sicurezza sul lavoro ha adottato una specifica procedura operativa che definisce le responsabilità e le modalità operative per l'applicazione delle norme in materia. Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato un'apposita figura professionale, dotata di conoscenze ed esperienza, per la gestione del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Per quanto riguarda il rischio di riservatezza ed integrità dei dati, esso viene presidiato anche tramite la predisposizione annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali. In esso vengono attribuiti compiti e responsabilità per il trattamento dei dati, individuati ed analizzati i rischi che incombono sugli stessi, descritte le misure di sicurezza adottate e quelle da adottare. Sono previste istruzioni comportamentali per il personale ed un piano di attività formativa, sono descritti i criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza, in conformità al Codice Privacy, in caso di trattamenti di dati personali affidati all'esterno della struttura del titolare.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Tra i presidi a mitigazione del rischio operativo l'istituzione del "Piano di Continuità Operativa" tende a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono limitarne la piena operatività. Sono state predisposte soluzioni e procedure operative per fronteggiare gli scenari di crisi (testate periodicamente per valutarne l'efficacia), attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Alla data della presente rilevazione non sono presenti pendenze legali ritenute rilevanti.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccvicentino.it).

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	1.087	1.063
2. Sovraprezzi di emissione	118	110
3. Riserve	43.502	42.456
- di utili	43.370	42.324
a) legale	43.370	42.324
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	132	132
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.571)	202
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.571)	202
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	875	1.176
Totale	44.011	45.008

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	(1.574)	276	(74)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	4	(1.574)	276	(74)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	202			
2. Variazioni positive	884			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	884			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	2.657			
3.1 Riduzioni di fair value	2.586			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	34			
3.4 Altre variazioni	37			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(1.571)			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 752 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 132 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 2 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 35 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie,

delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;

- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004353121
- importo: 10.000.000 di euro
- durata: 7 anni
- data di scadenza: 21.05.2015
- tasso di interesse: variabile indicizzato al tasso euribor 6 mesi/360 relativo alla media mensile del mese precedente il primo giorno di godimento, maggiorato di uno spread positivo di 35 punti base e liquidato con frequenza semestrale.
- modalità di rimborso: al 100% del valore nominale, senza alcuna deduzione per spese, in unica soluzione alla scadenza
- condizioni di subordinazione: il prestito costituisce "passività subordinate" dell'Emittente, soci come classificate in base alle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Titolo IV, Capitolo 1) in quanto in caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello della presenti obbligazioni
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): nessuna
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: nessuna.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	45.354	44.613
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	45.354	44.613
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	45.354	44.613
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.013	10.202
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	(7)	(101)
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(7)	(101)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	10.007	10.101
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	10.007	10.101
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	55.361	54.714
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	55.361	54.714

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,68% (10,83% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,03% (13,28% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti più che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 3,32% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una peggiore ponderazione. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita nonostante la diminuzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2008-2010) che a dicembre 2010 risulta pari a 2.280 mila euro (2.318 mila euro al 31.12.2009).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 21.372 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	734.237	732.257	396.357	374.564
1. Metodologia standardizzata	734.237	732.257	396.357	374.564
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.709	29.965
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.280	2.318
1. Modello base			2.280	2.318
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				668
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			33.989	32.951
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			424.861	411.888
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,68%	10,83%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,03%	13,28%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	462
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	57
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali auto aziendali. I gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci.
- i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.
- le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro comprendono i corrispettivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Controllate				
Collegate				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	372	4.173		800
Altre parti correlate	6.224	1.654	828	20.676
Totale	6.596	5.827	828	21.476

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.10.2007 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1 – ELENCO ANALITICO PROPRIETA' IMMOBILIARI COMPRESIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che sui seguenti beni tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91
Immobili strumentali:		
Poiana Maggiore (VI) - via Matteotti, 47	sede	59
Poiana Maggiore (VI) - via Matteotti, 46	filiale	
Alonte (VI) - piazza Santa Savina, 13	filiale	
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre, 6	filiale	
Cagnano di Pojana Maggiore (VI) - via Cagnano, 8/1	filiale	
Locara di San Bonifacio (VR) - piazza San Giovanni Battista, 10	filiale	
Madonna di Lonigo (VI) - via Madonna, 147/d	filiale	
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti, 40	filiale	
San Gregorio di Veronella (VR) - piazza San Gregorio, 58/b	filiale	
Soave (VR) - via della Vittoria, 112/a	filiale	
Zermeghedo (VI) - via Valdichiampo, 8	filiale	
Totale		59
Immobili da Investimento:		
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre	appartamento	
Locara di San Bonifacio (VR) - via Fossacan, 4/a	ex filiale	
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti	in costruzione	
Trissino (VI) - via Postale Vecchio, 81	opificio industriale	
Totale		-
Totale complessivo		59

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi da proposta (in migliaia di Euro, IVA e spese escluse)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	29,7
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	1,5
TOTALE		31,2

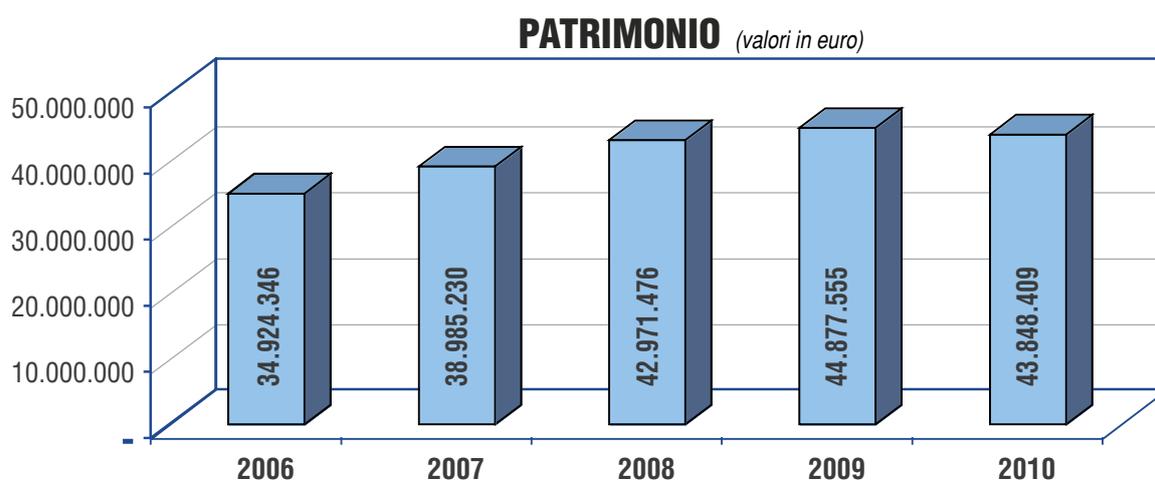
DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

AL 31/12/2010



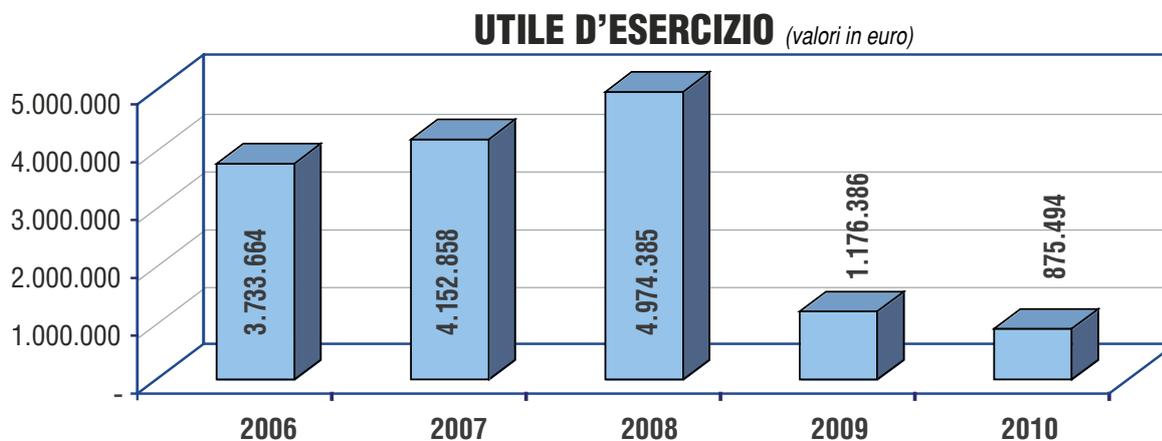
PATRIMONIO

	2006	2007	2008	2009	2010
Capitale	881.333	970.668	1.035.442	1.063.275	1.087.197
Sovraprezzi di emissione	64.434	84.272	100.591	110.357	117.540
Riserva legale	30.257.123	33.797.380	37.729.415	42.456.009	43.501.576
Riserva da valutazione	181.200	200.875	-620.567	202.347	-1.570.654
"Utile d'esercizio" a riserve	3.540.256	3.932.035	4.726.595	1.045.567	712.751
TOTALE PATRIMONIO	34.924.346	38.985.230	42.971.476	44.877.555	43.848.409



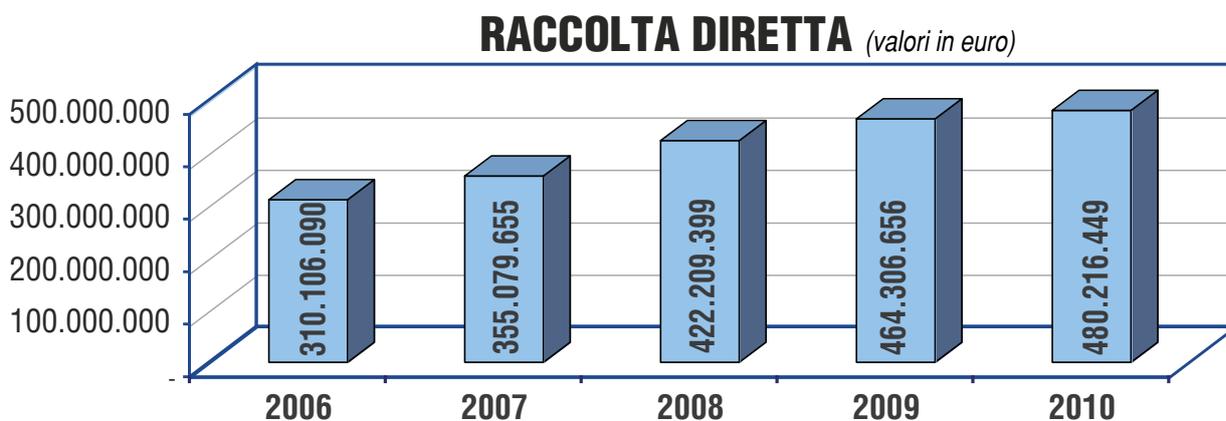
UTILE D'ESERCIZIO

2006	2007	2008	2009	2010
3.733.664	4.152.858	4.974.385	1.176.386	875.494

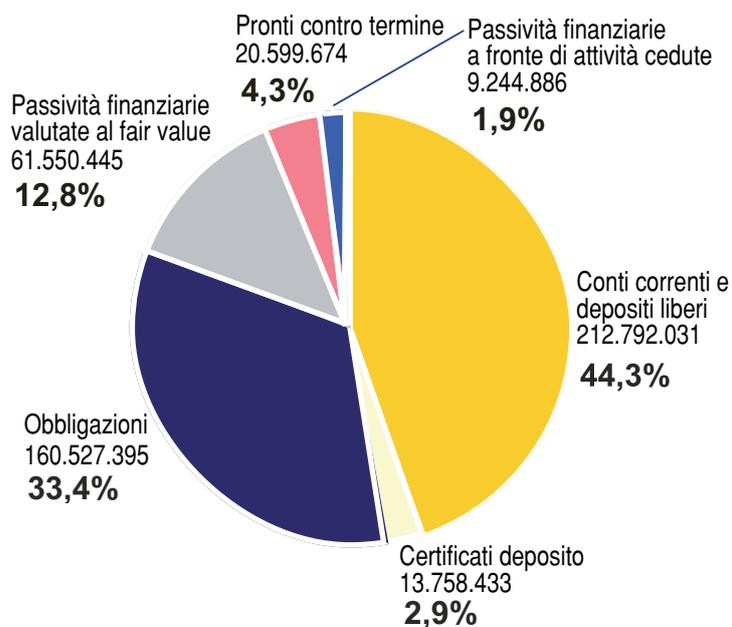


RACCOLTA DIRETTA

2006	2007	2008	2009	2010
310.106.090	355.079.655	422.209.399	464.306.656	480.216.449

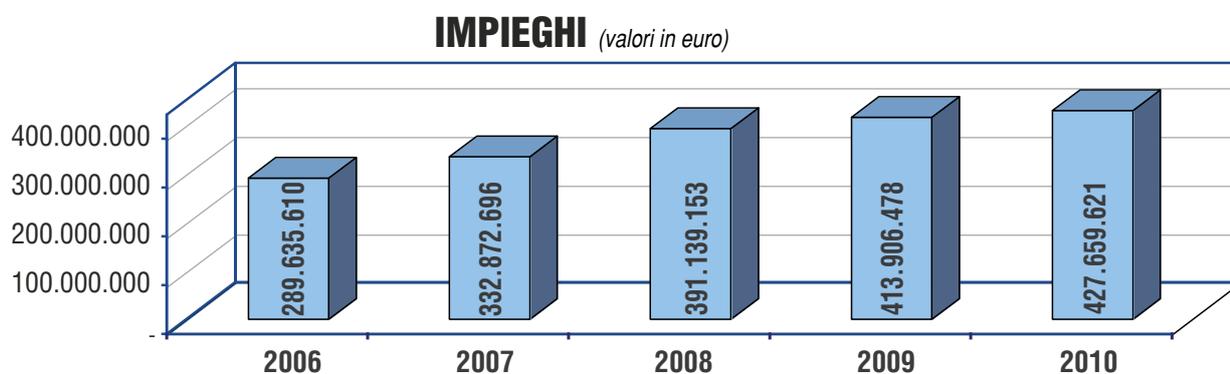


Raccolta: distribuzione per forma tecnica

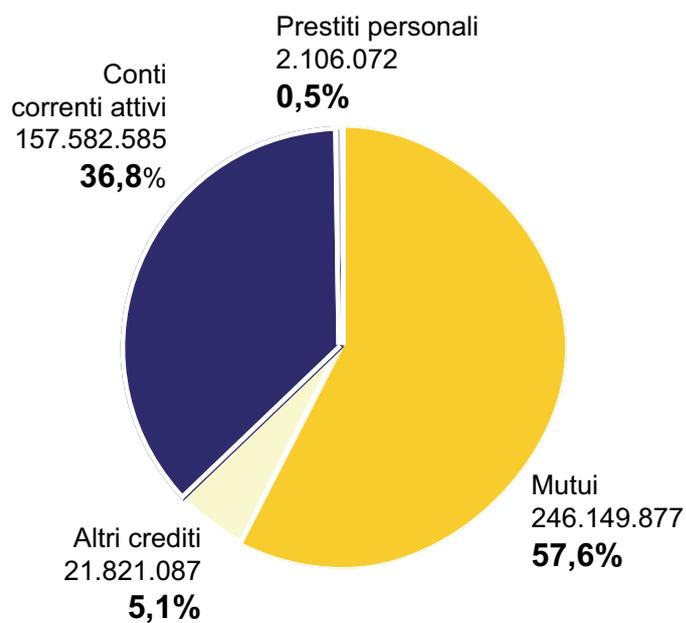


IMPIEGHI

2006	2007	2008	2009	2010
289.635.610	332.872.696	391.139.153	413.906.478	427.659.621



Impieghi: distribuzione per forma tecnica



Le Filiali

ALONTE (VI)

piazza Santa Savina, 13
Tel. 0444 832694
Fax 0444 833094
ABI 08732 - CAB 28584



ASIGLIANO VENETO (VI)

via IV Novembre, 6
Tel. 0444 872052
Fax 0444 773014
ABI 08732 - CAB 60140



BELFIORE (VR)

via Roma, 2
Tel. 045 6149245
Fax 045 6149146
ABI 08732 - CAB 59270



CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

via Cagnano, 8/1
Tel. 0444 764434
Fax 0444 864082
ABI 08732 - CAB 60651



GAZZOLO d'ARCOLE (VR)

via Chiesa, 73
Tel. 045 7665522
Fax 045 7665660
ABI 08732 - CAB 59240



LOCARA di SAN BONIFACIO (VR)

piazza S. Giovanni Battista, 10
Tel. 045 6183131
Fax 045 6187014
ABI 08732 - CAB 59750



LONIGO (VI)

via Garibaldi, 63
Tel. 0444 436370
Fax 0444 436368
ABI 08732 - CAB 60450



MADONNA DI LONIGO (VI)

via Madonna, 147/d
Tel. 0444 432638
Fax 0444 432636
ABI 08732 - CAB 60451



**MONTECCHIA DI
CROSARA (VR)**

piazza Umberto I, 44
Tel. 045 6540356
Fax 045 6540357
ABI 08732 - CAB 59570



**MONTECCHIO
MAGGIORE (VI)**

via Aldo Moro, 16
Tel. 0444 607531
Fax 0444 608297
ABI 08732 - CAB 60530



**NOVENTA
VICENTINA (VI)**

via Matteotti, 40
Tel. 0444 760082
Fax 0444 760232
ABI 08732 - CAB 60610



ORGIANO (VI)

via Libertà, 43
Tel. 0444 774144
Fax 0444 774150
ABI 08732 - CAB 60620



**POJANA
MAGGIORE (VI)**

via Matteotti, 47
Tel. 0444 798466
Fax 0444 798491
ABI 08732 - CAB 60650



**SAN GREGORIO DI
VERONELLA (VR)**

piazza San Gregorio, 58/b
Tel. 0442 480644
Fax 0442 480733
ABI 08732 - CAB 85780



SOAVE (VR)

viale della Vittoria, 112/a
Tel. 045 6190736
Fax 045 6190720
ABI 08732 - CAB 59850



ZERMEGHEDO (VI)

via Valdichiampo, 8
Tel. 0444 484100
Fax 0444 484040
ABI 08732 - CAB 60950



Rinnovo locali piano terra edificio di sede...

Sede Pojana Maggiore



...e la storia continua

